ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà; Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 23 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 342

Gabriele d'Annunzio proclama lo stato di guerra nei territori della Reggenza

Gravi propositi di resistenza del Comandante - Le comunicazioni con Fiume sospese

D'Annunzio proclama lo stato di guerra

La pena di morte per i casi di spionaggio

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha emanato il seguente decreto:

Visto che intorno ai territori della Reggenza è mantenuto il blocco terrestre e navale che nessun principio di diritto giustifica; vista l'intimazione del Comandante generale delle Regie truppe della Venezia Giulia in data 20 dicembre 1920; ordina che in tutto il territorio terrestre e insulare della Reggenza italiana del Carnaro sia proclamato lo stato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21 dicembre 1920.

La Reggenza ha pure emesso altri numerosi decreti che regolano il funzionamento dello Stato di guerra. Un decreto che riguarda lo spionaggio contiene i seguenti articoli: La città di Fiume è da oggi considerata, per tutti gli effetti di legge, piazza forte in tempo di guerra. Il delitto di spionaggio commesso in Fiume, sarà punito ai sensi e nei casi contemplati dagli articoli 78,, 239 e 546 del Codice Penale per l'Esercito. Si dovrà considerare «nemico» ai sensi degli articoli succitati chiunque con parole o con atti si manifesti ostile alla causa di Fiume e ne comprometta la resistenza. La pena di morte sarà immediatamente eseguita».

Un altro decreto dice: «Chiunque sarà trovato mentre cerchi di eludere la vigilanza dei posti di blocco e tenti di entrare o uscire dal territorio della Reggenza Italiana del Carnaro sarà punito con un'ammenda non inferiore a L. 10 e fino a L. 3000 o colla detenzione da uno a trenta giorni. Sarà dato un premio di L. 5 ad ogni pattuglia per ogni arresto. Verrà versato all'Assistenza Civile l'importo delle ammende liquidate. La presente ordinanza entra in vigore oggi».

Un altro decreto dice: «Chiunque sarà trovato in possesso di armi di qualsiasi genere o strumenti bellici, sarà deferito al Tribunale di Guerra e punito colla reclusione militare fino a 10 anni e la multa fino a 10 mila lire, qualora non incorra in più grave reato specificato negli articoli seguenti. Se l'uso delle armi avverrà in sommossa, riunioni politiche, oppure a scopo politico o terroristico, coloro che avranno usato dette armi o che ne saranno trovati in possesso saranno giudicati immediatamente dalla Corte Marziale. Chiunque cercherà con danaro o qualsiasi altro mezzo di istigare la truppa o singoli militari contro gli ordini dei Comandi, o contro i propri superiori e organi della Polizia Militare sarà ugualmente deferito alla Corte Marziale. Chiunque attenterà alla vita delle persone che rivestono cariche pubbliche o commetterà attentati contro edifici militari o pubblici o case abitate da membri di pubblici uffici, sarà deferito alla Corte Marziale. Il Comando di Polizia Militare è autorizzato in qualsiasi momento ad eseguire perquisizioni domiciliari allo scopo di scoprire l'abusiva detenzione delle armi o la partecipazione a complotti. I contravventori alla presente Ordinanza saranno giudicati nelle ventiquattro ore e sarà loro concesso il solo difensore di ufficio. La Corte Marziale siederà in permanenza e contro le sue sentenze non è ammesso appello. La seguente Ordinanza entrerà in vigore all'atto della pubblicazione».

Un ultimo decreto infine stabilisce: «Tutte le riunioni di qualsiasi genere, anche di carattere privato, devono essere previamente autorizzate dal Comando, al quale i promotori sono obbligati a rivolgere apposita domanda in carta semplice almeno 24 ore prima, indicando lo scopo della riunione indetta. Le riunioni tenute senza la prescritta domanda o malgrado la risposta negativa del Comando, verranno sciolte ed i promotori puniti con un'ammenda di L. 1000 o con dieci giorni di carcere. Gli spettacoli pubblici sono soggetti alle prescrizioni indicate nei due precedenti articoli. Il presente decreto entra immediatamente in vigore».

La risposta di d'Annunzio

e la sua azione in Dalmazia

ROMA, 22, sera

Ieri sera d'Annunzio ha risposto alle intimazioni del generale Caviglia, dichiarando di non aver nulla da aggiungere alla sua lettera del 19 dicembre in risposta alle esortazioni cordiali rivoltegli sabato scorso dal Comandante delle forze della Venezia Giulia. In tale lettera D'Annunzio si dichiarava irremovibile nel proposito di resistere all'esecuzione della legge che approva il Trattato di Rapallo.

Questo rifiuto di ottemperare alle intimazioni del generale Caviglia ed il nuovo fatto avvenuto dello sbarco dei legionari fiumani in Dalmazia, con il quale la Reggenza conferma il proposito di fare di Fiume il centro della resistenza all'applicazione del Trattato in tutto l'Adriatico hanno indotto il gen. Caviglia ad applicare il blocco rigoroso a Fiume, Veglia, Arbe e San Marco, lasciando 48 ore di tempo a coloro che volessero uscire dalle località bloccate. Il generale Caviglia ha diretto ieri sera tre proclami, uno alle truppe, un altro ai legionari ed un terzo ai cittadini.

Stamani il generale Caviglia ha inviato al ministro Bonomi un lungo rapporto sulla situazione e sul blocco. Nessun fatto nuovo, fino a questo momento, si è verificato, ma l'atteggiamento di d'Annunzio appare sempre più favorevole per una estensione in Dalmazia dell'occupazione da parte dei legionari. Il Governo ha dato energiche disposizioni affinchè simile eventualità sia a qualunque costo impedita, ma le difficoltà per la stretta rigorosa esecuzione degli ordini del Governo sono gravissime, anche per il contegno delle popolazioni dalmate, favorevoli alle occupazioni dei legionari.

Gli ordini del Governo escludono l'esercizio della violenza, per iniziativa delle forze regolari, e si deve appunto a ciò se i presidi prossimi a Castel Venier si sono ritirati su Zara. Risulta che il Governo non è preoccupato da simili limitate azioni della Reggenza, essendo convinto che l'atteggiamento e la resistenza di d'Annunzio non possono durare a lungo. (Stefani).

Importanti dichiarazioni

dell'on. Giolitti

per la pace civile dell'Italia

ROMA, 22, sera

Prima che terminasse la seduta della Camera, l'on. FEDERZONI svolgeva il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Sarrocchi, Scialoja, Nunziante, Sandrini, Siciliani, Camerini, Lembo, Baldassarre, Bonardi, Colella, Calò, D'Ayala, Sifola, Mauri, Casertano, De Capitani, D'Arzago: «La Camera invita il Governo a spiegare la sua azione nei riguardi di Fiume, per le supreme necessità della pace civile».

Ora che il Trattato di Rapallo, quale che sia il giudizio che se ne debba dare, è divenuto legge dello Stato, l'oratore riconosce che non rimanga altro che lealmente osservarlo. Ma il Paese ha appreso con dolore l'atteggiamento assunto dal Comandante le nostre forze della Venezia Giulia, di fronte a quello Stato di Fiume, del quale il Trattato ha riconosciuto l'indipendenza. Si tratta, dunque, di una risoluzione di carattere internazionale, presa all'infuori dell'autorità del Parlamento, contrariamente agli impegni che con questo furono dal Governo solennemente presi. Che se il Governo considerasse i nostri rapporti con lo Stato di Fiume, come rapporti interni, in aperta contraddizione con l'art. 4 del Trattato, il Paese non avrebbe minor ragione di essere preoccupato. Nè il Governo può invocare, a sua giustificazione, che ancora non furono scambiate le ratifiche del Trattato. Esorta il Governo a procedere con la massima prudenza e cautela per evitare al Paese dolorose sorprese.

La protezione del popolo di Fiume

L'errore da parte del Governo italiano, circa il suo atteggiamento in relazione all'art. 4 del Trattato, non può preoccupare la città di Fiume, per la sorte che le è riservata. Le questioni che ora si dibattono, a proposito di Fiume, sono di per sè di illimitata importanza: conviene considerare però che esse possono portare le più gravi conseguenze per l'avvenire della patriottica città.

Non conviene infatti dimenticare che porto Basoss è paste integrante di Fiume. Si rende conto della delicatezza della questione e si limita a questi accenni, per convincere il Parlamento che le condizioni create a Fiume rendono ragione del particolare stato d'animo di quella popolazionie che si vede così punita per la sua fede italiana. Se Fiume è Stato indipendente, il Governo non ha diritto di esercitare su di esso una coercizione, per costringerla ad uniformarsi al Trattato di Rapallo. Lo Stato italiano non ha neppure il diritto di obbligare lo Stato di Fiume a licenziare i volontari, ed a modificare i suoi ordinamenti interni. Certo un atteggiamento più cordiale dell'Italia, rispetto a Fiume, avrebbe evitato le predette difficoltà.

Confida tuttavia che il Governo saprà assumere, rispetto a Fiume, una attitudine largamente conciliativa; un atteggiamento in cui la ragione dello stretto diritto, sia temperata dall'equità. Dobbiamo assumere anche un atteggiamento deferente a quei nostri connazionali, che, sia pure infrangendo ai doveri della disciplina militare, salvarono però l'italianità di Fiume.

Conviene restaurare la disciplina nell'Esercito e nella Marina, non meno che nel Paese, ma per raggiungere questo fine, conviene che, prima di tutto lo Stato acquisti la coscienza dell'altezza e della dignità della sua missione. Dopo tanta eccessiva indulgenza verso chi mancò ai doveri verso la Patria, non si può infierire contro chi, seppure mancò, mancò nel convincimento di meglio servire in tal modo la Patria stessa.

Il Governo italiano deve rendersi conto della necessità di evitare che avvenga, intorno a Fiume, un fraterno conflitto, nell'interesse supremo della Patria. Esorta il Governo a non lasciare intentato alcun mezzo, perchè sia risparmiata al Paese tanta iattura.

La risposta di Giolitti

GIOLITTI, Presidente del Consiglio: All'on. Federzoni (Segni di attenzione) *dichiara che potrebbe accettare il suo ordine del giorno, che riafferma la suprema necessità della pace civile, se lo svolgimento dato allo stesso ordine del giorno e le idee altre volte sostenute dall'on. Federzoni, non fossero in contraddizione con questa affermazione. La restaurazione della pace civile richiede che nessuno, in nome di Fiume, si faccia fautore di sedizioni e d'indisciplina nell'Esercito e nell'Armata. Pensi l'on. Federzoni, che da Fiume partono bande armate ad occupare altre terre. Che cosa direbbe se ciò portasse ad un conflitto armato con lo Stato vicino? Quale sarebbe la situazione creata all'Italia? Dovrebbe questa impegnarsi in una nuova guerra, che il Paese non vuole e non può sopportare?* (Commenti ed applausi; nei banchi socialisti si grida: abbasso la guerra).

Una bomba contro i carabinieri

Un morto e due feriti

ABBAZIA, 22, ore 14

Il blocco effettivo è stato attuato. Al Comando di Fiume ed al sindaco venne ufficialmente comunicato l'inizio del blocco stesso.

Stanotte alle ore 22, fra Caole e Jelenie da un appostamento di legionari fiumani venne lanciata una bomba a mano contro un pattuglione di carabinieri, uccidendone uno e ferendone altri due. I militari aggrediti risposero al fuoco ed inseguirono un ribelle in fuga che, direttosi verso il Recina, non poterono rintracciare.

Le nuove autorità di Zara

ROMA, 22, sera

Agli effetti del R. decreto 17 dicembre 1920, n. 758, che affida ad un Commissario Civile le funzioni sinora esercitate dal Governatore della Dalmazia, con decreto reale è stato nominato Commissario civile in Zara il comm. Corrado Bonfanti-Linares, prefetto del Regno. A comandante delle forze di terra e di mare stanziate nella Dalmazia è stato nominato il maggior generale Alfredo Taranto. (Stef.)

La situazione di Fiume dopo la proclamazione del blocco

Invece di rispondere al generale Caviglia, Gabriele d'Annunzio ha fatto conoscere la sua volontà dopo l'*ultimatum*, comunicatogli la sera del 20 nella sede fiumana della Reggenza, direttamente al Governo centrale. Essendo trascorso senza risultato il termine dell'intimazione, il generale Caviglia ha senz'altro provveduto alla notificazione del blocco effettivo per terra e per mare di tutti i territori che fanno parte dello Stato indipendente di Fiume, più la zona delle isole abusivamente occupate dopo il Trattato di Rapallo.

La notificazione del blocco

La sera del 21, e precisamente pochi minuti dopo scoccato il termine dell'*ultimatum*, un ufficiale superiore si recava allo sbarramento a mare di Cantrida e consegnava il documento contenente la notificazione del blocco nelle mani di una persona di fiducia inviata dal Reggente. Immediatamente le truppe del generale Ferrario, che sino dalle prime ore del pomeriggio avevano ricevuto l'ordine di effettuare un totale spiegamento a nuclei collegati intorno ai confini di terra della Reggenza, ricevevano l'ordine di attuare le interruzioni e gli sbarramenti che ormai isolano totalmente da tre parti la zona bloccata.

Lungo la linea ferroviaria che scende da S. Pietro a Mattuglie, per un tratto di alcune diecine di metri sono stati divelti binari, cosicchè ogni transito ferroviario con Fiume rimane sospeso; interruzioni stradali sono pure state compiute lungo le rotabili che scendono alla città; all'incrocio dei sentieri e delle carreggie con la linea di confine della Reggenza sono stati eretti sbarramenti con tronchi d'alberi e cavalli di Frisia; in qualche punto sono stati scavati brevi tratti di trincea dove hanno preso posto le pattuglie di sorveglianza al blocco.

Le forze regie hanno compiuto lo spiegamento simultaneamente. Data la grande superiorità di numero sulle forze di cui dispone la Reggenza, esse coprono totalmente il perimetro della zona bloccata con brevi soluzioni di continuità fra un posto di blocco e l'altro. Negli intervalli si muovono numerose pattuglie in perlustrazione. Carabinieri e guardie regie tengono le posizioni a mare di più facile accesso, mentre gli alpini coprono le alture che da nord-est dominano la città. Il tratto più insidioso del terreno, dove sciaguratamente avvengono gli incontri che determinano deplorevoli azioni di fuoco da parte dei legionari, è rappresentato dall'alveo del Recina che tortuoso discende alla città attraverso a gruppi di colline carsiche scoscese e disseminate di forre.

L'azione della Marina

Contemporaneamente allo spiegamento delle truppe gran parte del naviglio silurante appartenente alla squadra dell'ammiraglio Simonetti è entrata in crociera perlustrando le acque dei tre canali di Farasina, di Mezzo e della Morlacca. La squadra dell'ammiraglio Simonetti è composta anche di grosse navi da battaglia le quali per altro non hanno lasciato le acque di Pola. Nella notte Fiume e i porti minori delle isole di Arbe e Veglia sono rimasti completamente al buio. Le navi ed i *Mas* appartenenti alla Reggenza non sono usciti dal breve specchio di acqua di immediata adiacenza al porto di Fiume.

In conseguenza della crociera del naviglio silurante della squadra Simonetti, le isole di Arbe e Veglia e lo scoglio San Marco rimangono privi di contatto con Fiume. Si sa che pochi giorni or sono i rappresentanti civili delle isole si erano recati alla sede della Reggenza per ottenere straordinari sussidi in generi alimentari, giacchè la penuria incominciava a farsi sentire in mezzo a quelle popolazioni isolane. Detti sussidi vennero negati per le difficoltà generali dei rifornimenti fiumani; cosicchè, date le scarse risorse locali, la situazione alimentare delle isole su cui la Reggenza ha esteso le sue leggi si presenta poco favorevole ad una lunga resistenza.

Le prime 24 ore del blocco sono trascorse dalla parte di terra con il solo incidente di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale di ieri. Da un appostamento di legionari fiumani, situato nei pressi di Jelenie venne lanciata proditoriamente una bomba contro un pattuglione di carabinieri uccidendone uno e ferendone non molto gravemente, a quanto sembra, altri due. Lungo la marina si segnalano numerosi colpi di fucile sparati contro il cacciatorpediniere «Zeffiro» che, navigando in crociera, s'era appressato alla riva. Non si hanno a lamentare feriti a bordo benchè i colpi abbiano toccato la chiglia della nave e sfiorato i marinai che si trovavano sopra coperta, ai rispettivi posti di manovra.

Le comunicazioni sospese

La Reggenza non ha compiuto lungo i confini e nei territori di recente occupati nessuna opera seria di fortificazione. Qualche sbarramento collocato qua e là lungo le rotabili principali impedisce l'accesso alla città. La sorveglianza sulla linea viene fatta da piccole pattuglie le quali facilmente sconfinano, cercando di catturare uomini e materiale o di compiere semplici azioni di molestia. Il grosso delle forze dannunziane (da quattro a quattromilacinquecento uomini) rimane concentrato nelle caserme della città e negli accantonamenti vicini, in diretto collegamento telefonico col Comandante il quale, come personalmente provvede agli atti politici della Reggenza, pure personalmente studia ed organizza i provvedimenti militari per la resistenza ad oltranza contro l'applicazione del Trattato di Rapallo.

Dalle ore 18 del 21 nessuno ha più potuto entrare in Fiume. Molti viaggiatori giunti a Mattuglie hanno dovuto mettersi sulla via di ritorno. Fra questi si notavano alcuni genitori di legionari fiumani che si recavano a compiere opera di persuasione sui loro figli onde ascoltassero l'invito a rientrare nei ranghi e a non partecipare all'insurrezione contro la legge dello Stato. Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Fiume sono sospese.

La situazione alimentare della città è destinata col blocco a subire un notevole peggioramento. Prima della rottura delle comunicazioni col Regno i rifornimenti venivano compiuti per conto della sede di Roma della Croce Rossa Italiana. Il Governo aveva permesso che con questo mezzo tutta la città potesse usufruire delle concessioni alimentari.

La grave situazione alimentare

La Reggenza dispone di una scorta di viveri accumulata negli ultimi tempi, nella eventualità di un assedio. Mentre la popolazione ammessa al diritto di prelevamento dei generi alimentari ammontava a circa 52.000 anime, in realtà il signor Allazeta, Commissario agli approvvigionamenti per conto della Reggenza, aveva potuto ottenere un quantitativo totale di razioni per 56.000 anime. Comunque risulta che le economie effettuate possono permettere l'alimentazione della popolazione civile per non oltre due settimane. Questo spiegherebbe perchè lo stato d'animo della città, secondo notizie ufficiose, si manifesta freddo ed appartato. La popolazione, anche nella ipotesi più ottimista che l'assedio potesse continuare a svolgersi senza dolorosi atti fratricidi, non si mostra favorevole a rientrare in un periodo di privazione dopo gli inenarrabili patimenti del periodo della guerra europea e i lunghi digiuni della tenace resistenza per salvare l'indipendenza della città.

Gli uomini che furono a capo del Consiglio nazionale nella fase epica della lotta contro le congiure internazionali ai danni dell'italianità fiumana rimangono tuttavia in disparte divisi fra il sentimento di riconoscenza che li lega tuttavia al Comandante e la persuasione incrollabile che col Trattato di Rapallo Fiume ha raggiunto il suo interesse, se non proprio tutto il suo ideale. Difficilmente essi potranno esercitare un'azione efficace di persuasione su Gabriele d'Annunzio il quale, secondo le ultime notizie, non terrebbe più nemmeno i contatti coi Rettori, tanto che nella giornata di ieri il prof. Maffeo Pantaleoni, che aveva accettato il dicastero delle Finanze, ha lasciato il territorio della Reggenza concludendo così col suo atto una lunga fase di dissidi col Reggente.

Nessuna speranza?

S'ignora quale contegno assumerà d'Annunzio di fronte ai bisogni alimentari della popolazione che con lui rimane assediata e cioè s'egli vorrà approfittare delle 48 ore di tempo, del resto già in gran parte trascorse, per imporre l'esodo delle bocche inutili, oppure se intenderà imporre a tutti un comune sacrificio. Comunque, dopo l'intimazione del generale Caviglia, pubblicata dalla *Vedetta d'Italia* nel suo numero di ieri, molte persone hanno lasciato il territorio della Reggenza. L'esodo si è effettuato con mezzi straordinari, essendo le comunicazioni ordinarie interrotte. Una trentina di legionari ha varcato il confine presentandosi ai posti di blocco lungo il Recina.

Sulla eventualità di un ravvedimento del Comandante non c'è da farsi soverchie illusioni. Se non vogliamo ingannarci ed ingannare è indispensabile che con freddi nervi e lucida mente seguiamo le manifestazioni del pensiero dannunziano nella sostanza, spogliandolo di quegli orpelli che più specialmente sino a ieri erano oggetto dell'attenzione e della curiosità letteraria del pubblico. Non si tratta più di un quadro estetico, ma, purtroppo, di un dramma che precipita a soluzioni spaventose.

La *Vedetta d'Italia* dell'altro ieri pubblicava un proclama del Comandante ai marinai d'Italia in cui le defezioni del «Bronzetti» e dell'«Espero» vengono chiamati «atti di buon coraggio popolano». Nel grave documento, che rappresenta la ultima rivelazione sull'oscuramento delle intelligenze e dei sentimenti in quella tragica bolgia che ormai tiene il posto della città, un giorno tanto prospera e ordinata, si leggono le seguenti parole:

«Miei compagni, tutti gli ordini che oggi vi sono dati nell'Adriatico offendono atrocemente l'onore della nazione, l'onore d'Italia.

Il vincitore sublime di Trafalgar, se d'improvviso rinascesse oggi con un'anima italiana e contro i traditori di Roma prendesse il comando della squadra navale nell'Adriatico, io giuro su la mia coscienza di combattente, e di mutilato, giuro che lancerebbe a tutte le navi questo messaggio: «La Patria oggi confida che ciascuno di voi farà il suo dovere DISOBBEDENDO.»

Io, miei compagni, pongo per pegno della mia e della vostra disobbedienza contro i venditori e i traditori di Roma la mia vita tutta intera devota alla più bella causa che mai sia stata data all'uomo per la gioia e per la gloria di ben morire».

Ancora un progetto

Non è forse vano illudersi che, con la buona volontà di autorevoli intermediari sia ancora possibile trovare una formula di conciliazione? L'abisso è scavato; l'abisso non si colma, nemmeno con tutta l'angoscia che strazia l'animo di un intero popolo generoso come il nostro. Comunque sappiamo che per la buona volontà del fiduciario dannunziano in Trieste, ieri sono partiti alla volta di Roma gli on. Susi e De Ambris con un progetto concepito approssimativamente sui seguenti punti: 1.o) Il Governo italiano riconosce la Reggenza del Carnaro con Porto Baross e le isole di Arbe e Veglia; 2.o) La Reggenza del Carnaro rinunzia all'immediata annessione rimandando questa a trattative successive fra la Reggenza stessa e il Governo italiano; 3.o) La Reggenza del Carnaro rinunzia ad ogni azione nelle altre terre adriatiche; il che significherebbe disinteresse per la questione dalmatica.

L'attribuzione delle isole di Arbe e Veglia alla Reggenza del Carnaro è una conseguenza del decreto in base al quale la legislazione di Fiume viene estesa alle isole in data 16 dicembre. Ma chi può assicurare che questo progetto, come qualunque altro studiato da persona di buona volontà e da patrioti solleciti del bene nazionale, incontrerebbe l'adesione del Comandante?

I fatti purtroppo parlano in altro modo. All'intimazione di Caviglia, Gabriele D'Annunzio risponde con la proclamazione dello stato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21 dicembre, e lancia al popolo di Fiume il seguente tragico appello:

«Troppo abbiamo parlato e troppo abbiamo gridato. Se le troppe parole e le troppe grida non fossero oggi riscattate dall'azione, noi perderemmo anche l'onore, avendo perduto tutto il resto. A tutto quello che abbiamo dato senza misura, fu risposto col più abominevole inganno. Fiume è venduta. Il suo porto sacro e il suo Delta saranno consegnati al nemico. I suoi moli, le sue rive, i suoi fondachi, l'intero suo emporio, l'intera sua richezza saranno affidati a una banda di smungitori stranieri. Mezzani qui mal nati diedero opera al tradimento e dal contratto concluso trassero provvigioni, che oggi servono in parte a prezzolare le nuove congiure. Li schiacceremo. Qui non si obbedisce se non al comando di Ronchi. Un solo è oggi il dovere di tutti: resistere. Ve lo ripeto, fratelli, Guai se ci lasciamo fendere da un dubbio, infiacchire da una incertezza, lacerare da un dissenso. E' necessario che noi siamo sicuri di non poter mai esser vinti. Non potremo mai esser vinti. Noi pochi, cittadini e legionari, siamo oggi la più grande Italia. Non ha più nome quella che laggiù, stracca e ignara, sommergono le orribili cloache. Ma l'Italia che vive nel nostro petto, è bella. Fiso nella sua immagine, in una mattina della prima primavera, io dissi: «Se è necessario vivere, Fiume non vorrà vivere se non nello splendore della bandiera d'Italia. E se è necessario morire, Fiume non vorrà morire se non crocefissa alla bandiera d'Italia. O popolo glorioso, gente di passione e di lotta, la bandiera d'Italia è quella delle mie legioni, è la nostra. Soltanto la nostra è oggi la bandiera d'Italia. La difenderemo fino all'ultimo. E l'estremo difensore la pianterà su la rovina; e da quell'altezza vedrà la nazione riscuotersi e levarsi. Insorgere e risorgere».

La questione del Delta e di Porto Baros

Sulla questione del porto Baross e del Delta, che ha contribuito malauguratamente ad inasprire il conflitto tra i Governo e la Reggenza del Carnaro nella questione di Fiume, persone in grado di conoscere esattamente l' appassionato retroscena delle trattative concluse a Rapallo forniscono i seguenti particolari che rispondono in certo qual modo alle affermazioni dannunziane più sopra riportate.

Una delle cause principali che indussero la Reggenza e la popolazione fiumana ad opporsi al Trattato di Rapallo è la clausola relativa all'appartenenza del Porto Baross e del Delta. Si mosse accusa ai delegati italiani di non aver saputo o voluto imporre ai jugoslavi l'abbandono incontestato dei territori in parola allo Stato di Fiume, accettando per contro che la controversia venisse definita direttamente tra la Reggenza e la Jugoslavia, o in sede di arbitrato dal Presidente della Confederazione Elvetica.

A Fiume la notizia impressionò vivamente. Ne poteva essere diversamente quando si considera che staccare il porto di Baross dalla città sarebbe stato come staccare il molo Audace da Trieste, e quanto al Delta, come assegnare ad uno Stato diverso il piazzale dei legnami a Servola.

L'agitazione che ne sorse e che trovò veramente unanime l'intera cittadinanza fiumana, aumentò a dismisura alle voci e alle leggende che sorsero subito intorno a questa parte del Trattato. Si parlò di clausole segrete che avrebbero mascherato la reale cessione fatta dai delegati italiani alla Jugoslavia del Porto Baross e del Delta; si precisarono cifre, si fecero nomi di uomini e società pronte a calare da Zagabria sui terreni siffattamente ceduti per valorizzarli nell'interesse dell'economia jugoslava e a scapito gravissimo dell'interesse italiano.

Queste voci furono smentite, ma non giovò. La Reggenza restò sempre nel sospetto di codicilli segreti annessi al Trattato di Rapallo; la regolazione della vertenza tra Fiume e la Jugoslavia diventava per tanto una commedia; il Porto Baross ed il Delta erano virtualmente assegnati alla parte in causa; non c'era più altro da fare che opporsi con tutti i mezzi al riconoscimento in blocco del Trattato stesso.

Nessun compromesso

Le deprecate conseguenze si vedono oggi. Ora è bene, sulla fede delle informazioni attendibili di cui parliamo più sopra, stabilire una verità: I delegati italiani a Rapallo non sacrificarono, nè compromisero in alcun modo la questione dell'appartenenza territoriale del Porto Baross e del Delta.

Le questioni, per bene intenderci, sono propriamente due: il Porto Baross, come tale, appartenne sempre al territorio di Fiume; e per quante sottigliezze giuridiche la Croazia accampasse al fine di infirmarne la sovranità, non riuscì mai, nemmeno attraverso i giudizi dei tribunali chiamati in causa, a farsi riconoscere nel diritto di proprietà; quanto al Delta, restando questo a sinistra dell'Eneo, che segnava il vecchio confine tra l'Ungheria e la Croazia, esso cadeva nell'amministrazione giuridica delle autorità di Sussak, sebbene anche su questo tratto di terreno si stendesse la sovranità statale del governatore di Fiume, che aveva, accanto a questo, anche il titolo e la carica di governatore del litorale ungaro-croato, ossia per un tratto che andava da Sussak a Segna.

A Rapallo i negoziatori italiani non entrarono nemmeno nei dettagli della questione. Per due ragioni; l'una formale, l'altra sostanziale. Per la forma, non sembrò ad essi nè opportuno nè corretto trattare di argomento così vitale nell'interesse di Fiume senza dar modo agli interessati di far sentire la loro voce e di sentire anche le loro argomentazioni tecniche; e, poichè questa possibilità non si presentava nell'ambito della Conferenza, preferì adottare la formola del disinteressamento, lasciando appunto alle parti controverse il tentativo di un accordo diretto su un terreno sgombero da qualsiasi pregiudiziale e non infirmato, nè in bene nè in male, dalle trattative e dagli accordi già stipulati. La ragione sostanziale fu di natura più delicata, e forse non è nemmeno il caso di parlarne; basti dire che ha un'importanza molto notevole con riguardo precisamente alle trattative dirette tra Fiume e la Jugoslavia, nelle quali la città non potrà, naturalmente, non contare su elementi moralmente impegnati a darle tutto l'appoggio necessario perchè la sua buona causa trionfi. Queste le informazioni.

La comunicazione al Comandante

A quanto ci risulta, esse furono portate in forma ufficiale a conoscenza di Gabriele d'Annunzio da persone che ottennero la facoltà di farsene mallevadrici, dopo laboriose trattative condotte recentissimamente a Roma. Sebbene nelle ultime ore gli avvenimenti sono precipitati, esacerbando gli elementi passionali che sembrano precludere la possibilità di ogni accordo tra la Reggenza e il Governo, il fatto nuovo di queste assicurazioni portate al Comando della Reggenza qualche ora dopo la proclamazione del blocco, potrebbe ancora modificare la situazione nel senso almeno di chiarirla.

Purchè non sia troppo tardi!

Nuovi atti di ostilità dei legionari

Cacciatorpediniere preso a fucilate

ROMA, 22, sera

In esecuzione del piano di resistenza ad oltranza contro l'esecuzione del Trattato di Rapallo, il Comando fiumano compie al di fuori del territorio del futuro Stato di Fiume atti di aperta ostilità. Così ieri il cacciatorpediniere „Zeffiro" della R. Marina, mentre era in crociera venne accolto a fucilate dai legionari fiumani occupanti Malinska, piccola rada sulla costa a nord-ovest di Veglia.

Ieri pure i legionari sbarcati a Castel Venier si diressero su Zara e riuscirono a raggiungerla, lasciando, però, nelle mani delle nostre truppe il capitano Aurelio, comandante della spedizione, sei gregari e un carro con due mitragliatrici, munizioni, viveri e materiali vari.

Intanto a Zara i legionari che vi si trovano da tempo, invasero di notte una piccola nave accostata alla banchina per lo scarico dei carboni ed avente a bordo una scorta militare. I legionari imbavagliarono i marinai di guardia, asportando dodici fucili senza otturatori e due mitragliatrici senza munizioni.

Altri colpi di mano non riusciti in tutto il litorale adriatico precisano il proposito di fare di Fiume un centro delle operazioni di resistenza alla volontà nazionale di eseguire il Trattato di Rapallo. A tale fine D'Annunzio ha rivolto ai marinai un appello alla diserzione. (Stef.)

Un comunicato della delegazione fiumana

ROMA, 22, sera

«Il Governo italiano, il quale, rifiutando l'annessione ha misconosciuto i ripetuti plebisciti fiumani, mostra tuttavia di voler continuare in quella sua politica che vuole misconoscere la volontà italiana di Fiume, ed ha approfittato della presente situazione per farne oggetto di trattative e transazioni. Non altrimenti può considerarsi l'«ultimatum» diretto a violentare le stesse garanzie e libertà ed indipendenza che, sancite dalla Reggenza, sono state riconosciute dall'art. 4 del Trattato di Rapallo, dal quale art. 4 la Reggenza deve opporsi, per definire la sua condotta anche di fronte alle eventuali analoghe imposizioni del Regno jugoslavo, autorizzato dal Governo di Roma, come del resto implicitamente confessano i commenti ufficiosi, nei quali si afferma che l'Italia e la Jugoslavia imporranno il rispetto del Trattato.

La Reggenza del Carnaro ha respinto ostinatamente col suo voto ogni proposito contrario all'annessione, e non può riconoscere altra volontà nazionale, se non quella dei suoi cittadini originari, chiaramente manifestata nell'opinione di questi. Il Comandante, nel dichiarare che la Reggenza non riconosce il Trattato, ne ha tenuto conto assai, più che non il Governo, mandando un »ultimatum» che può avere incalcolabili conseguenze, e non tenendo conto dell'opinione del Parlamento, il quale, secondo le leggi vigenti nel Regno, avrebbe dovuto essere interrogato».

Violenta eco alla Camera dei conflitti tra fascisti e socialisti

I lavori parlamentari aggiornati dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio

ROMA, 22, sera

La seduta antimeridiana alla Camera incomincia alle 10: presiede il vice Presidente RODINO'. Si discute il disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'armi e l'on. TURATI, che parla per primo, dichiara che il Gruppo socialista è contrario a questo disegno di legge, come all'altro relativo ai detentori di bombe, e ciò per ragioni politiche e per ragioni tecnico-giuridiche.

Le contravvenzioni per porto d'armi

Pur riconoscendo che l'intenzione del Governo è quella di colpire la violenza, da qualunque parte essa venga, l'oratore osserva che l'applicazione dei provvedimenti sarà unilaterale per ragioni di ambiente e per la mentalità degli organi chiamati ad applicarli, che sono a servizio di determinati interessi di classe. Ne sono una prova gli stessi incidenti dolorosi avvenuti di recente, nei quali nessuna seria indagine preventiva o repressiva fu mai fatta dalle autorità di polizia. (*Vive interruzioni dell'on. CAPPA che viene richiamato dal Presidente*).

GIOLITTI: — On. Cappa, le leggi si discutono con argomenti, e non con invettive. (*Approvazioni*).

TURATI: Si tenta di giustificare questi fatti invocando la legittima difesa, ma la causa risiede in uno stato di intimidazione; così essendo, i provvedimenti in discussione sono inutili, poichè chi è sotto l'incubo della paura, non si trattiene dal reagire con la violenza, nonostante tutte le leggi repressive. L'unico effetto di queste disposizioni sarà di disarmare soltanto i galantuomini e non anche i male intenzionati. Anche per questo motivo l'applicazione di esse sarà unilaterale, il recentissimo episodio di violenza che l'on. Zanardi dovette subire ne è una prova, poichè anche in quest'occasione si è potuto constatare l'inerzia, per non dire l'acquiescenza delle autorità di P. S.

Il Gruppo socialista vuole, pertanto, un solo provvedimento, che potrebbe essere veramente efficace: il ritiro di tutti i porto d'arme e il controllo di tutta la fabbricazione e il commercio delle armi che, anzi, dovrebbe essere statizzato. Ma, soprattutto, ciò che occorre è il disarmo reciproco degli animi e l'instaurazione di una vera giustizia sociale. L'oratore crede che ciò sarebbe interesse stesso della borghesia in questo campo della giustizia sociale, eliminando ogni e qualsiasi violenza, che è residuo di guerra; solo allora il Partito socialista potrà consentire il disarmo di tutti i suoi uomini. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

GIOLITTI: Prega gli oratori di limitare, per ora, le loro osservazioni al disegno di legge relativo al porto d'armi.

BUFFONI (soc. uff.): Ritiene inutile il disegno di legge perchè nelle vigenti leggi penali vi sono sufficienti disposizioni per la repressione di questo speciale reato, e dichiara che la parte socialista sente il dovere di rifiutare al Governo ogni maggior strumento di repressione penale, perchè convinto che sarà rivolto contro le classi proletarie, come dimostra la parzialità di cui le autorità danno prova nel rilascio dei permessi di porto d'armi. E' convinto anche che la nuova legge, appunto perchè ispirata ad interessi di classe, non impedirà le violenze del fascismo. Attraverso a questa legge il Governo persegue il sogno di porre un argine contro eventuali moti proletari che, quando l'ora storica sarà giunta, non potranno essere repressi dagli attuali provvedimenti della classe borghese. (*Applausi alla Estrema Sinistra; rumori; commenti*).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI: Limiterà la sua risposta al disegno di legge in discussione. Osserva che, poichè le disposizioni vigenti si sono dimostrate inefficaci, è necessario adottare provvedimenti speciali per frenare l'uso delle armi. Le leggi si devono adattare alle condizioni di fatto del Paese. Ora, in questo momento, è necessario ottenere il disarmo dei cittadini, a qualunque partito appartengano. Osserva che, prima della guerra, erano rari coloro che andassero armati; ora, invece, sono frequentissimi, e questa abitudine provoca continuamente quei fatti sanguinosi che tutti deploriamo.

Considera i movimenti fascisti dannosi al Paese, come qualunque movimento massimalista. (*Approvazioni*). Sono due violenze che producono gli stessi disordini nel Paese e lo incamminano verso la guerra civile che, invece, deve essere assolutamente evitata. (*Approvazioni*). Osserva non essere vero che la legge contro il coltello non abbia prodotto utili risultati; essa, invece, ha condotto ad una notevole diminuzione dei reati commessi mediante il coltello. (*Commenti*). Orbene, il disegno di legge proposto non fa che estendere al porto d'armi da fuoco le disposizioni della legge contro il coltello.

Quanto alle obiezioni mosse contro i provvedimenti proposti contro i detentori di ordigni esplosivi e di materie esplodenti, si riserva di rispondere quando verrà in discussione quel disegno di legge, pur essendo disposto, se la Camera lo desidera, a rinunciare alla disposizione concernente la assegnazione a domicilio coatto dei recidivi per questi reati. Non crede che i provvedimenti proposti possano suscitare ragionevoli apprensioni in nessun partito, essendo interesse di tutti diminuire i fatti dolorosi ed il numero dei reati. (*Approvazioni*).

VOCI: — Chiusura; chiusura.

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione, che è approvata.

SALVEMINI (indipend.): Dichiara che voterà contro questo disegno di legge, ritenendo che non occorrano leggi nuove, ma lealtà ed equità nell'applicazione di quelle vigenti. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CIOCCHI (lib. dem.): Quale relatore del disegno, si associa alle considerazioni del Presidente del Consiglio. Non crede che la legge sia un toccasana; ma confida che servirà efficacemente a limitare i luttuosi episodi cui dà origine l'abitudine di portare armi da fuoco. Vorrebbe anche che fosse vietata la fabbricazione e la vendita delle armi, per cui non può essere rilasciata l'autorizzazione a portarle.

GIOLITTI: Assicura che terrà conto di questa raccomandazione, riservandosi di presentare, se occorrerà, un progetto di legge apposito.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge e si passa alla discussione dell'altro disegno riguardante i provvedimenti penali contro i detentori di bombe a mano e di altri ordigni, o materie esplodenti.

Contro i detentori di bombe

Ad analoga domanda l'on. GIOLITTI dichiara di essere disposto a rinunciare al primo capoverso dell'articolo in cui si commina la sanzione del domicilio coatto; non può, invece, rinunciare all'inciso «senza giustificato motivo». Avverte poi che di particolare importanza è l'art. 4, essendo indubbio che una notevole quantità di bombe e di esplodenti sono stati sottratti ai magazzini militari per negligenza dei custodi; pertanto è opportuno elevare questa negligenza a reato colposo.

Osserva che la legge vigente è inefficace, perchè richiede la dimostrazione dell'intento doloso, ed afferma che la legge non ha sotto nessun punto di vista carattere di partito, ma è una legge che ha di mira la incolumità sociale in quanto tende a prevenire, non solo i reati commessi per mezzo delle bombe e degli esplosivi, ma anche i gravi infortuni che avvengono per la illegittima detenzione di siffatti strumenti. (*Approvazioni*).

BUFFONI (soc. uff.): Presenta un ordine del giorno per la non approvazione del disegno di legge e chiede che sull'ordine del giorno sia fatta la votazione nominale.

CONGIU' (lib.): Quale relatore non può naturalmente accettare quest'ordine del giorno e prega la Camera di passare alla discussione degli articoli, rilevando che trattasi di una legge non politica, ma di tutela della pubblica incolumità.

MAFFI (soc. uff.): Propone la sospensiva del disegno di legge. Provvedimenti così gravi di carattere repressivo non possono essere proposti da un Governo che non sa esso stesso in questo momento se abbia realmente un'effettiva maggioranza parlamentare. (*Interruzioni al Centro*). In questo momento in cui bande armate di fascisti scorrazzano liberamente per il Paese, non si possono proporre alla Camera provvedimenti diretti a disarmare il proletariato, tanto più quando questi fascisti sono sotto la protezione della polizia, che mette a loro disposizione i suoi «camions», perchè il Governo è complice del fascismo. (*Rumori vivissimi*).

Un vivacissimo incidente

GIOLITTI: — Ella dice cose che sa non vere. (*Applausi*).

MAFFI: Protesta vivamente contro questa frase e chiede che sia ritirata. (*Rumori*).

GIOLITTI: Ritirerà la frase qualora l'on. Maffi ritiri l'affermazione che il Governo è complice del fascismo. (*Vivi applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

MAFFI: Dichiara di aver parlato del Governo; non personalmente dell'on. Giolitti. (*Rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE dichiara che la frase dell'on. Presidente del Consiglio è stata la ritorsione dell'accusa di complicità col fascismo; ritiene pertanto l'una e l'altra frase come non pronunciate e invita l'on. Maffi a continuare il suo discorso. (*Vivissimi, generali applausi*).

MAFFI: Conferma che dalle notizie arrivate risulta la connivenza delle autorità governative, in quanto che un dilemma si impone: o il Governo tollera questi fatti, o non ha la forza di reprimerli. Solo quando il Governo compierà rigidamente e imparzialmente il proprio dovere, si sentirà la necessità di questi provvedimenti e la Camera potrà discuterli. Insiste perciò nella sospensiva e chiede su di essa la votazione nominale. (*Rumori*).

Il PRESIDENTE annuncia che sulla proposta sospensiva dell'on. Maffi è stata chiesta la votazione nominale da un gruppo di deputati, alcuni dei quali, però, all'ultimo momento ritirano la propria firma.

Indetta la votazione il risultato è il seguente: presenti e votanti 285; hanno risposto SI 52, hanno risposto NO 233. La Camera non approva la sospensiva come non approva poi l'ordine del giorno dell'on. Buffoni.

Discutendosi gli articoli del disegno di legge parlano vari oratori ed infine la Camera, su proposta dell'on. MUSATTI (soc. uff.), appoggiata dall'on. TURATI, rinvia la discussione alla seduta antimeridiana di domani.

I fatti di Ferrara

La seduta pomeridiana si inizia alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, risponde alle interrogazioni degli on. Marangoni, Coda, Bignami, Sarrocchi, Matteotti, Tofani sui fatti di Ferrara. Dopo aver esposto come si svolse il conflitto, dice che la forza pubblica intervenne subito e potè impedire ulteriori violenze. L'autorità politica di Ferrara non è stata previdente poichè, date le condizioni dell'ambiente, non avrebbe dovuto permettere una manifestazione che avrebbe potuto svolgersi tragicamente e non ha usato la dovuta diligenza per evitare la raccolta di armi nello stesso palazzo della Prefettura. In seguito a tale negligenza, o mancanza di tatto politico da parte dell'autorità prefettizia, il Ministero ha, infatti, inviato a Ferrara un ispettore generale che ha assunto la direzione della Prefettura, salvo le eventuali responsabilità che potranno essere accertate a carico di organi amministrativi e politici di quella città.

MARANGONI (soc. uff.): Ha appreso con dolore i gravi fatti, in quanto che finora le vivaci competizioni economiche e politiche per la mitezza di quelle popolazioni non avevano mai dato luogo ad alcun sanguinoso incidente. Attribuisce i luttuosi avvenimenti alla suggestione prodotta dai fatti di Bologna ed alla inclusione di elementi estranei. Risulta infatti, che gruppi di fascisti erano giunti da Rovigo e da Bologna col proposito di turbare il comizio che doveva aver luogo al teatro Comunale per protestare contro la aggressione dell'on. Niccolai. Furono anche diffusi manifesti che incitavano evidentemente ad atti di violenza, e, ciò nonostante, nessun provvedimento fu adottato. Fu rinvenuto un fascista che aveva presso di sè una bomba e, malgrado questo, non fu arrestato. Narra che i fascisti aggredirono un piccolo gruppo di infermieri del Manicomio che portavano una bandiera rossa. La prima provocazione partì quindi dai fascisti. Deplora gli avvenimenti e rivendica il diritto del proletariato di difendersi contro simili aggressioni. (*Applausi all'Estrema*).

Nuovi incidenti e tumulti

CODA (popolare): Tributa un saluto fraterno di dolore alle vittime dei luttuosi fatti, mentre, in nome del popolo stanco di violenze, in nome dei Partiti che devono respingere le aggressioni di criminali, invita il Governo a severi accertamenti delle responsabilità, in modo che sia restituita la fiducia nelle garanzie statutarie e del rispetto al diritto alla vita. Afferma che nessuna provocazione partì dai fascisti, i quali furono fatti segno ad una selvaggia aggressione da parte di gente armata appostata nel Castello. (*Vivissimi rumori all'Estrema*). Osserva che, dopo l'eccidio, furono trovati nel Castello avanzi di cibi e di vivande che gli aggressori avevano consumati nell'attesa. (*Vivissimi rumori*).

Il PRESIDENTE protesta con forza: Dinanzi alla morte di cittadini italiani sia alta e serena la parola di compianto dell'assemblea. (*La Camera, meno l'Estrema ed i ministri, sorgono in piedi, plaudendo lungamente*).

CODA: Nota, intanto, che i fascisti così vituperati non si sono mai macchiati di una sì vigliacca aggressione, ed afferma che il sangue dei quattro valorosi giovani a Ferrara non sarà stato sparso invano e varrà a procurare nella coscienza del Paese una salutare reazione. (*Vivi rumori all'Estrema*).

Il PRESIDENTE invita l'oratore a porre fine al suo dire. Continuando egli ed essendo trascorso il tempo stabilito dal regolamento, il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le ulteriori parole dell'oratore.

MERLIN (popolare): Afferma l'assoluta imprevidenza dell'autorità politica di Ferrara. Era evidente l'inopportunità del comizio socialista data l'eccitazione degli animi in quel momento pei fatti avvenuti a Bologna. Crede che qualsiasi persona a qualunque partito appartenga, non possa non stigmatizzare l'atto di uomini che, senza alcuna provocazione, si pongono al sicuro in agguato sulla terrazza di un edificio pubblico per compiere un efferato delitto. In nome del Partito popolare, che pure fu più volte vittima di violenze, esprime il convincimento che la violenza non deve essere combattuta con la violenza, ma con la pacificazione degli animi.

Questa pacificazione potrà ottenersi solo con un'opera di persuasione e di propaganda sulle masse che le riconduca a più alta valutazione dei valori morali ed al sacro rispetto del diritto alla vita. (*Applausi al Centro*).

BIGNAMI (liberale): — Esprime il sentimento unanime di profondo dolore per il triste episodio. Manda un saluto alle vittime a qualunque parte politica appartengano. Di fronte alla frequenza di tali fatti, che assumono spesso l'aspetto di guerra civile, di fronte ad atti di disobbedienza di persone eminenti che riconducono ad atti di indisciplina fra gli umili, afferma la necessità che si ristabilisca l'imperio della legge. Osserva ai socialisti che anche l'invasione delle fabbriche e l'istituzione dei corpi di guardie rosse, non può non avere provocato episodi di violenta reazione: tanto meno ingiustificata è poi la violenza adoperata dal Partito socialista laddove, come a Ferrara, gran parte dei poteri sono nelle sue mani. (*Interruzioni violente all'Estrema*). Non bisogna dimenticare il carattere impulsivo del popolo italiano nelle competizioni politiche che si svolgono in quest'ora così difficile per il nostro Paese. Conclude, facendo appello alle tradizioni nobilissime della nostra stirpe ed augurandosi che cessino le violenze, da qualsiasi parte esse provengano. (*Applausi alla Destra e al Centro; rumori all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE esorta gli altri interroganti, poichè già si è svolto con ampiezza l'argomento, a rinunziare a parlare.

SARROCCHI (lib.): Si limita a dichiarare di non riconoscere perfettamente esatto quello che l'on. Marangoni ha detto, circa il modo come si è svolta la lotta politica nella provincia di Ferrara.

TOFANI (pop.): Rinunzia a parlare cedendo alle esortazioni del Presidente che ha portato nella discussione alte e serene parole. (*Approvazioni*).

L'esercizio provvisorio

Seguita la discussione sull'esercizio provvisorio 1920-21 e l'on. LUZZATTI, relatore, rinunzia a parlare. (*Approvazioni*). Si passa a svolgere gli ordini del giorno. Gli on. MATTEOTTI, BUBBIO, CAMERA, BUCCERI, avevano presentato ordini del giorno: essi rinunziano a svolgerli. Il Presidente avverte che, non essendosi presentati i deputati che avevano inviati altri ordini del giorno, s'intende che essi abbiano rinunziato a svolgerli. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

Il PRESIDENTE annunzia che sul passaggio alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge è stata chiesta la votazione nominale.

SALVEMINI (indipend.): Fa una breve dichiarazione in favore del disegno di legge; quindi il PRESIDENTE indice la votazione nominale. Il risultato è il seguente: presenti 349; hanno risposto SI 248, hanno risposto NO 93, si sono astenuti 8. La Camera delibera di passare alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge. E' approvato senza discussione.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sul disegno di legge per l'autorizzazione di esercitare i bilanci dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1 luglio 1920-30 giugno 1921, fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge. Presenti 301; favorevoli 230, contrari 71.

La proroga dei lavori parlamentari

CARNAZZA: — Crede d'interpretare il sentimento unanime della Camera, proponendo che voglia rinviare i suoi lavori, inviando un augurio all'illustre Presidente che, con tanta imparzialità e tatto, ha diretto i dibattiti parlamentari. Un saluto l'oratore invia anche al Presidente del Consiglio, augurando che egli con quella energia giovanile con la quale ha saputo tenere il Governo dello Stato nel difficile momento che il Paese attraversa, possa dare anche alla Patria il contributo della sua esperienza, sopra tutto del suo amore per il nostro Paese. Crede infine di esprimere un pensiero comune a tutte le parti dell'assemblea emettendo il voto che, nel momento attuale, ogni dissenso sia allontanato di fronte al supremo interesse di conservare la Patria civile, e di rafforzare l'autorità dello Stato. (*Vivi applausi*).

GIOLITTI: Accetta la proposta di rinvio dei lavori parlamentari al 26 gennaio, e si unisce di cuore alle parole dirette all'indirizzo dell'illustre Presidente, il quale ha diretto con tale sapienza i lavori parlamentari, che merita veramente la riconoscenza del Paese. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Ringrazia l'on. Carnazza e la Camera intera per gli auguri che gli han voluto rivolgere e che ricambia con animo devoto a tutti gli onorevoli deputati ed alle loro famiglie. Ma un augurio ardente formulo in questo momento — dice l'on. Giolitti — che va al di là delle nostre persone; un augurio per la terra che ci diede i natali e che raccoglie le nostre speranze più care, i nostri ideali più puri, i nostri affetti più sacri, e l'augurio è questo: che si dia tregua ai rancori per ricostituire le fortune d'Italia che non deve essere dilaniata dai suoi figli, ma deve anche e sempre compiere nel mondo opera di civiltà e di pace. (*Vivi e prolungati applausi, cui si associa la tribuna della stampa*).

La Camera è prorogata al 26 gennaio. La seduta è tolta. Nel momento in cui lascia il suo seggio, il PRESIDENTE è salutato da nuovi calorosi applausi, ai quali si unisce la tribuna della stampa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sciopero degli statali

Una giornata di intense discussioni

Ancora una giornata è trascorsa senza che alla dolorosa situazione creata dallo sciopero degli statali si sia trovata una soluzione.

Le autorità centrali non si sono pronunciate circa le ulteriori proposte ieri concordate fra il sen. Mosconi e Salvadori per la Camera del Lavoro socialista, nè le ulteriori divergenze riguardanti gli avventizi sono state del tutto appianate fra i rappresentanti degli scioperanti e le autorità.

Al comizio di ieri, alla Fenice, si ebbe un po' di chiasso perchè sembrò, agli scioperanti, da una parte che il sen. Mosconi insistesse in un atteggiamento di intransigenza tendente a prolungare lo sciopero, finchè qualche provvedimento delle autorità militari, preso in relazione alla situazione che potrebbe da un momento all'altro determinarsi a Fiume, venga a creare una atmosfera di difficoltà allo sciopero stesso; dall'altra che l'atteggiamento assunto dai dirigenti si prestasse a questo preteso giuoco del sen. Mosconi, per aver essi fino ad ora evitato di fare appello a tutta la massa organizzata. E riudimmo levarsi, quindi, l'invocazione allo sciopero generale.

Salvadori, però, riuscì a dominare la situazione. Egli disse che la Camera del Lavoro non si ritrarrà dall'assumere qualsiasi responsabilità quando la situazione lo richiedesse; ma che l'allargare lo sciopero proprio quando i due punti di vista sono stati di tanto avvicinati da far ritenere prossima una soluzione, non sembra essere la cosa più logica.

In sostanza il Salvadori ha continuato a giudicare la situazione in relazione ai fatti reali e non già alle eventualità politico-militari che fossero per determinarsi; ha mantenuto la padronanza di sè ed è riuscito a vincere facilmente il nervosismo dell'assemblea.

Anche Bartolomai, della Camera del Lavoro italiana, fu ieri ricevuto due volte dal sen. Mosconi. Riallacciate le trattative con la conversazione di ieri l'altro, ieri fu una giornata quasi risolutiva all'effetto dell'avvicinamento dei due punti di vista. Permane, però, ancora qualche divergenza nei riguardi degli avventizi. Anche in riguardo allo schema elaborato con questa parte della massa scioperante il sen. Mosconi ha rimesso telegraficamente gli estremi a Roma.

Oggi, quindi, secondo ogni logica previsione, le risposte dovrebbero da Roma essere rimesse al Governatorato e per questa sera si potrebbe giungere ad una decisione risolutiva.

Il comizio alla Sala Dante avrà luogo alle ore 2 del pomeriggio.

Il prof. Babudri alla Società Alpina delle Giulie

Nella sala della Società Alpina delle Giulie, dinanzi a un foltissimo pubblico, il chiarissimo prof. Babudri del Museo civico di storia ed arte tenne l'annunciata conferenza sulle «Leggende e credenze popolari del sottosuolo». Il conferenziere, che è un benemerito cultore di studi folkloristici, illustrò l'argomento con adorna parola e con chiara sintesi di pensiero si addentrò nel labirinto delle leggende del popolo, relative all'altipiano carsico istriano sceverandone le più tipiche e le più leggiadre, intessendo il suo dire di narrazioni ed episodi autentici raccolti dalla viva voce di popolani istriani.

Con un saluto alla Società tutrice operosa del nostro patrimonio di studi alpini e carsici, il conferenziere rivolse un invito ai soci e a quanti si occupano di Turismo di raccogliere anche dalla voce degli abitanti del Carso triestino quelle leggende e quelle credenze meno conosciute e che con maggior evidenza possono affermare la maggior altezza civile degli autoctoni della Regione.

L'oratore fu calorosamente applaudito.

Cambiamento di nomi di piroscafi. Il Lloyd Triestino ci comunica: In relazione alla notizia a suo tempo riportata, del cambiamento di nome di 15 piroscafi del Lloyd Triestino, deliberato dal consiglio di amministrazione, veniamo ora informati che il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ha dato finora l'approvazione per il cambiamento dei tre piroscafi «Bruenn», «Gablonz» e «Habsburg» in «Celio» rispettivamente in «Tevere» e «Remo», riservandosi di comunicare in seguito l'approvazione per gli ulteriori cambiamenti proposti.

I cambiamenti succitati entreranno quindi tosto in vigore e come i citati piroscafi arriveranno a Trieste verranno ribattezzati.

All'Associazione Medica Triestina. Il dott. Favento presenta un caso di eredolue ulcerosa, il dott. Grandi quattro casi di frattura della mandibola curati ortopedicamente, il prof. Canestrini un caso di miotonia, uno di edema di Quincke ed uno di brachialgia; il dott. Gandusio, una bambina operata di laminectomia per ferita alla colonna vertebrale, ed il dott. Polacco, un preparato di sarcoma della mammella. Il dott. R. Liebman illustra il metodo di Rieck di amputazione sopravaginale dell'utero per via vaginale, ne fa rilevare i vantaggi in confronto all'estirpazione totale ed alla Röntgencastrazione nei casi di metropatia emorragica e riferisce le storie cliniche di tre casi da lui operati con tale metodo.

Pro Befana del Soldato. La geniale, simpatica iniziativa di quella eletta donna che è la signora Heti Castagnola, comincia ad essere coronata da successo. Infatti sono pervenute alla gentile signora le seguenti offerte: N. N. lire 50; barone Fortunato Vivante lire 50; Ralph e Nitsa Pacor lire 100; signora incognita lire 100; Società Ampelea lire 500; Carlo Saraval lire 100.

Nozze. La gentile signorina Pina Fortuna è andata sposa al prof. Teodoro Massek dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

L'Assemblea generale della Società per il movimento dei forestieri

L'istituzione d'un "Ufficio centrale viaggi,,

Ieri mattina, nella sede della Camera di Commercio e Industria si tenne l'assemblea generale ordinaria della Società per il movimento dei forestieri della Venezia Giulia.

In assenza del presidente del comitato esecutivo provvisorio, cav. Francesco Basilio, ammalato, la presidenza dell'assemblea venne tenuta dal segretario generale dott. Carlo Garavini.

Erano presenti pure i rappresentanti del Commissariato Generale e del Municipio, ai quali il presidente, all'inizio della seduta, rivolse un cordiale saluto.

L'ordine del giorno era il seguente: 1) Relazione sull'attività del comitato esecutivo provvisorio; 2) Proposta della presidenza concernente l'assetto dell'Agenzia viaggiatori nei suoi rapporti con la società; 3) Proposta della presidenza, concernente la modificazione degli art. 14 o 15 dello statuto sociale; 4) Proposta della presidenza, relativa al prolungamento del mandato affidato al comitato esecutivo provvisorio; 5) Eventuali.

La relazione — molto particolareggiata — dice che il comitato esecutivo, nominato il 13 dicembre dello scorso anno, compilò e fece approvare dalle competenti autorità lo Statuto definitivo della società. Questa venne, nel marzo u. s., riconosciuta dal Governo. Venne tosto iniziata un'azione di propaganda allo scopo di raccogliere adesioni ed i risultati ottenuti a tutt'oggi sono i seguenti: La Società conta a Trieste 32 soci; 10 soci in Istria; 11 soci nella provincia di Gorizia; in tutto 53 soci.

Il risultato oltremodo modesto della propaganda è attribuito al fatto che alcune categorie della popolazione, tra le più direttamente interessate al movimento dei forestieri, come albergatori, proprietari di ristoranti, negozianti la dettaglio ecc. hanno finora mantenuto, nella loro maggioranza, un'attitudine di assoluto disinteressamento di fronte alla Società. Per varie considerazioni suggerite dalle condizioni generali della città e della regione, e delle vicende della nostra vita sociale, hanno sconsigliato la società dall'insistere in un'azione i cui risultati erano stati così poco incoraggianti. La Società ha preferito rivolgere i suoi sforzi alla attuazione di quella parte del programma che appariva, nelle presenti condizioni, più attuabile.

La relazione dice inoltre delle pratiche espletate per ottenere la concessione della vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, dello studio per risolvere le manchevolezze in alcuni servizi pubblici, delle pratiche fatte per gli alloggi ai forestieri, e sulle relazioni avute per ottenere una buona propaganda, con enti, tra cui: l'Ente nazionale per le industrie turistiche, il Touring Club, l'Istituto per il lavoro di Venezia, il Verkehrs-Bureau di Vienna e le rappresentanze del Lloyd Triestino a Vienna e a Monaco.

Il dott. Neppi passò poi alla lettura della proposta per la costituzione di una nuova società a garanzia limitata per la vendita di biglietti ferroviari per l'interno e per l'estero.

Questa nuova società che si chiamerà Ufficio centrale viaggi della Venezia Giulia, curerà la vendita di biglietti di passaggio di ogni specie, si tratti di biglietti ferroviari o di biglietti di altre imprese di trasporti dell'interno e dell'estero; l'emissione di «chèques» di viaggio; l'assicurazione, il trasporto, la custodia di bagagli, l'organizzazione di viaggi, gite, spettacoli; la vendita di guide e libri di viaggi; ogni altra iniziativa od operazione, che stia in nesso col movimento dei viaggiatori e dei forestieri.

A questa società hanno aderito le società di navigazione Lloyd Triestino, Cosulich, Tripcovich ed altre.

L'assemblea, dopo aver ad unanimità di voti approvato la costituzione della nuova Società, la modificazione di due articoli dello statuto sociale e la proposta della presidenza relativa al prolungamento del mandato affidato al comitato esecutivo provvisorio, venne chiusa.

Un telegramma del Commissario Generale all'on. Giolitti

Il sen. Mosconi, in occasione della sanzione Reale al Trattato di Rapallo, ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«S. E. Presidente Consiglio ministri. Roma. Oggi che dopo tante sofferenze e martirii veggono queste terre finalmente realizzato il sogno secolare riaffermato al Governo italiano devozione e fede per la maggiore loro cooperazione alla nuova grandezza del Paese. Commissario Generale Civile Mosconi».

Per la festa della «Befana» al Ricreatorio di Guardiella. Pervennero al comitato: da Maria Segrè lire 50; da Maria Goldschmidt lire 25; da Maria Peccar lire 20; da Nella Bassich lire 10; da G. Löfler lire 10; da C. Certanich lire 6; dal Console, viceconsole e impiegati del Consolato americano lire 75; dalla cartoleria Fabro, oggetti di cancelleria; dalla ditta Petz, stoffa; da A. Paolin lire 8; dai succ. Pietro Tavolato lire 20; da Tyrichter e Cuccagna, fazzoletti; da Dreossi e Lorcet lire 5; da E. Mann lire 4; da Alfonso Radetich lire 50; da M. Schmidt, 4 berretti; da U. Balestra, stampe; da V. A. A. lire 10; da G. B. lire 5; da J. B. T. lire 10.

Ricavato della festa di ballo pro mutilati. Il locale comitato nazionale festeggiamenti «Mafalda» versò all'Associazione Nazionale fra mutilati di guerra la somma di lire 200 quale netto ricavato della festa di ballo tenutasi nella sala Mazzini la sera del 18 corr.

Per il Natale degli orfani di guerra

«Agrumaria» Soc. An. d'Imp. Trieste	L.	100.—
Fratelli Siega e Miot	»	100.—
Oscar Camerini	»	50.—
Pacifico Giulio e famiglia	»	40.—
Elvira e Milan Milinovich	»	30.—
Raccolte da Marion Zahn	»	31.10
Dalle bambine Anita e Iginia Stagnari	»	10.—
Luisa Israeli	»	5.—
Angelo Sanguinetti	»	1.—
Ida Vaccari	»	1.—
Sanguinetti Angelo	»	1.—
Renato Poldrugo	»	2.—
	L.	371.10
Somma precedente	»	79.369.20
Totale	L.	79.740.30

Sesta lista dei doni pervenutici:

N. N.: 1 album per cartoline e giocattoli diversi; Anonimo: 1 cavallo, 1 pallottoliere, 1 gioco di pazienza, 1 automobile, 1 cannone, 1 poggia carte, 1 giocattolo di piombo, 1 giocattolo, 18 giocattoli di piombo; Tina e Franca Tettamanzi: 4 pacchetti di torrone; Luigi, Margherita e Teresina Lucatelli: 1 teatrino; Assistenza Civile: 100 quaderni da scuola, 33 opuscoli di lettura, 55 libri vari, 1 sacco per scuola, 2 borse per scuola, 2 pennali, 33 fotografie del Re; Elvira Tognon: 3 scatole di bombonière con dolci; Clelia e Laura: 1 focolaio, 1 cestino; 1 borsetta di perle, 1 collana di perle, 1 scatola di costruzioni, 3 scatole di giochi, 1 scatola giocattoli; Clelia e Laura: una cucina con 14 utensili.

Per l'albero di Natale al Frenocomio

Per la festa dell'albero di Natale al Frenocomio ed all'annesso Spedale dei cronici, festa tradizionale che più d'un migliaio di ricoverati attendo con impazienza e curiosità giustificate dalla rarità delle occasioni liete e dalla speranza che ha ciascuno di loro di ricevere un utile per quanto modesto presente, affluiscono generose le elargizioni. Sono finora pervenute:

S. E. Mosconi lire 1000; da alcuni amici del dott. Pastrovich 211; Ditta Giuseppe Maestro 200; Prima spremitura d'olii Luzzatti & C.o 200; cav. Massimiliano Brunner 200; Banca Commerciale Triestina 100; Banca Commerciale Italiana 100; signora Levi 100; Irma e Edoardo Doratti 100; Banco di Roma 100; Bertelli & C.o 50; Società Anonima di Spedizioni Adriatica 50; Carlo Martinolich & Figli 50; Società Adriatica ferramenta e metalli 50; Calzaturificio Milanese 50; signor Filippi - Milano 50; signor Fabris - Favero - Verona 50; Ditta Ignazio Bittmann 50; dottor Pietro Xidias 50; signora Vittoria Schütz 50; Assicurazioni Generali 50; Ditta A. Haas & C.o 50; signora Gemma Salto 25; N. N. 20; Ditta Gius. Ianesich 20; signora Carla Sencar 20; Ditta Fr. Petracco 10; Ditta Lordschneider 10; dott. De Favento 10; signor Zanetti - Milano 10; Ditta Pecorari 10; Farmacista Cechet 10; Giuseppe Ienco 10; Ditta Adolfo Wohl 10.

Elargirono inoltre oggetti di vestiario, biancheria, giocattoli, dolci ed altri articoli le Ditte:

Drogheria Moderna - Ditta Arnstein - Ditta Luraschi, Milano - Ditta Fratelli Tevini - Ditta Cuccagna & Tyrichter - Ditta Bisiach & Cavalcante - Ditta Ravalico - Ditta Oblasciak - Ditta Weiger - Ditta Virginia Müller - Ditta Carlo Erba - Ditta Giamporcaro - Ditta Schlesinger - Ditta Rauber & Servadei - Ditta Smolars - Ditta Francesco Devescovi - Ditta Gentilli & Crismancich - Ditta Oehler - Ditta Salto.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto (ingresso in Via Gatteri), il prof. dott. A. Ravenna terrà la terza lezione sul tema «Il bambino malato e la madre».

— Sede di S. Giacomo: Stasera, alle 20.30, il prof. Marino Szombathely terrà la sesta lezione di storia antica (con proiezioni).

Le lezioni serali e i corsi di lingua saranno sospesi in tutte le sedi dal 24 corr. al 2 gennaio p. v. Soltanto domenica 26 corr. avrà luogo la XIII audizione musicale, prima del breve ciclo, onde l'U. P. commemorerà il terzo cinquantenario dalla nascita di Lodovico Beethoven.

«La Giovane Italia». I signori fiduciari, insegnanti e tutti coloro che s'incaricarono della vendita del libretto «Un orfano di guerra» sono pregati di venire oggi dalle 16 alle 18 in sede a portare il denaro già incassato onde poterlo consegnare a tempo al comitato pro orfani di guerra.

Fascio di combattimento. Il comitato femminile dell'Assistenza Fascista avverte che la festa dell'Albero di Natale per i bimbi degli operai della Camera del Lavoro Italiana viene rimandata a giorno da destinarsi.

Gruppo teosofico «Verità». Oggi alle ore 19 precise avrà luogo nella sede sociale una conferenza natalizia, per i membri del gruppo alla quale sono pure invitati i partecipanti al corso di teosofia elementare.

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi del corso superiore sono convocati oggi in palestra alle ore 19 per importanti comunicazioni.

La prova generale di banda si terrà oggi alle ore 20.30 anzichè domani.

L'Unione Sportiva Triestina invita per oggi alle ore 20 tutti i delegati delle società iscritte al torneo calcistico di campionato triestino «Boys», ad una seduta che si terrà al caffè Cesare Battisti, in viale XX Settembre.

Inoltre invita tutta la sezione «Boys» ad una adunanza per stasera alle ore 20.30 in caffè Cesare Battisti.

Mutualità Scolastica Triestina. I componenti il comitato esecutivo della Mutualità scolastica triestina sono pregati d'intervenire ad un'importante seduta che si terrà oggi 23 corrente alle ore 18.30 nella sede sociale (via Mazzini 25, scuola di Città Nuova).

COMUNICATI*)

Vittoria Greiff
Giulio Ivancich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, nel dicembre 1920

La notte dal 10 all'11 corr. alcuni individui assaltarono e devastarono il mio buffet al N. 23 del Viale XX Settembre e vi scrissero sulla facciata delle frasi che ledono il mio onore. Di fronte a simile atto vandalico io sfido quelli individui a voler precisare di quale azioni io mi sia reso colpevole durante il passato regime. E non solo quei vandali, ma sfido qualunque altro a voler provare che il mio contegno sia stato men che corretto, tanto ora come nel passato. Son pronto a sottopormi a qualunque giurì d'onore, come pure a comparire davanti ai Tribunali. Sicuro di aver la coscienza tranquilla, non temo alcun giudizio e protesto con tutto lo sdegno di cui è capace un animo ingiustamente offeso per l'azione vigliacca ed infame che si è voluto compiere contro di me.

Trieste, 23 dicembre 1920.

Carlo Graberg

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza in linea **Levante Celere B** che dovrebbe seguire giovedì 23 corr., viene rimandata a giorno da destinarsi.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

„MARITTIMA ITALIANA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Si comunica che l'On. Ministero Industria e Commercio (Servizio Linee Sovvenzionate) ha disposto che l'attuale Linea XI (**Marsiglia-Sicilia-Gallipoli**) venga prolungata sino a Trieste con partenze **circa quindicinali** fra **Marsiglia** e **Trieste** col seguente itinerario:
Marsiglia, Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Termini Imerese (event.), **Palermo, Castellammare del Golfo, Messina, Riposto, Catania, Cotrone, Taranto** (event.), **Gallipoli, Brindisi, Bari, Barletta** (event.) **Ancona, Trieste** e viceversa, con approdo a **Venezia** nel viaggio di ritorno.

La prima partenza verrà effettuata dal Piroscafo „**MATYAS KIRALY**" che trovasi attualmente sotto carico a Marsiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta
G. M. De Amicis
Via G. Rossini, 10-I piano

L'Emulsione Godina
d'olio di fegato di merluzzo è passata in proprietà dell'**ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO**, che dal 15 corr. ne ha ripreso la fabbricazione nel proprio laboratorio.
Grossisti e Farmacisti sono pregati di rivolgere le loro richieste alla Centrale dell'Istituto, che è in grado di fornire qualunque quantitativo.
Il Pubblico la trova **in tutte le Farmacie.**
Istituto Farmacoterapico Triestino
Società a g. l.

BOTTI SOEURS
ROBES, MANTEAX, FOURURRES ecc.
400 MODELLI DI PARIGI, A PREZZI ECCEZIONALI
HOTEL SAVOIA 21-24 DICEMBRE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Affezioni cutanee e glandolari
L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni della pelle procurate o ereditarie e per i gonfiori glandolari; per eczema, erpete, fuoco selvatico, orticaria, morsicature d'insetti, punture e per le affezioni pruriginose della pelle. E' anche molto raccomandato per le emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale. C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO [illegible]

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

Per le Feste di Natale
GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCHE E FRESCHE
a prezzi mitissimi - Minimo 5 chili
Via S. Nicolò No. 3

Il progetto criminoso di quattro ladri

L'„Orbo" e l'„Atleta" colti nella tagliola

Si sono adunati in quattro. Tutti giovanissimi. Tutti di età minore. Il più attempato di essi non raggiunge i diciotto anni. Ed hanno organizzato il delitto come degli esperti criminali, come dei furfanti consumati.

La lettera anonima e minatoria, contro un uomo in fama di essere in possesso di molto denaro: la persecuzione contro di lui, cruda, insistente, intimidativa; la sorveglianza stretta ed incessante, per sorprenderne le abitudini, per essere sicuri del «colpo» quand'essi volessero compierlo; la preparazione rigorosa, con tutti i mezzi idonei (il narcotico; il sasso avvolto nei cenci per stordire la vittima; la rivoltella; il rasoio affilato); e il proposito, nei quattro associati, deciso, risoluto, irrefragabile, di compiere il misfatto.

Ed eccoli in lizza. Scelgono la notte, naturalmente. Aspettano che la gente da bene sia tutta raccolta nelle proprie case, e non ci sia pericolo di sorprese. E si preparano ad attaccare un uomo, che potè formare un buon gruzzolo per la sua vecchiaia, a forza di lavoro e di attività; ma, appunto per questo, appunto perchè visse in una solitudine operosa e sfuggì tutti i contatti molesti, ha conservato anche negli anni maturi, una spiccata timidezza che doveva maggiormente svegliare la concupiscenza e l'ardire dei giovanissimi aggressori.

Un avviso alla Questura

Il macellaio Luigi Simonetta, abitante in via Risorta N. 10, secondo piano, in fama di uomo danaroso, era continuamente bersagliato da lettere minatorie. Lo si minacciava di morte e lo si avvisava di stare in guardia contro un prossimo colpo.

Il Simonetta, impressionato da queste minaccie e anche da certe raccomandazioni di amici che lo esortavano a prendere le necessarie precauzioni, si decise, alla fine, di denunciare il fatto alla Questura.

La Questura gli mise a disposizione gli agenti della squadra mobile al comando del vice commissario Del Dottori, che si appostarono a varie riprese nelle adiacenze di via Risorta, senza tuttavia notare niente di sospetto. Ad ogni modo continuarono la vigilanza.

La notte scorsa, verso il tocco, la portinaia della casa, Anna Schecci, si svegliò al rumore che faceva qualcuno dinanzi al portone. Si levò, ma, mentre stava per uscire rimase allibita alla vista di quattro individui che salivano silenziosamente le scale, rischiarandosi la via con una lampadina elettrica.

Essendo a parte anche lei delle minaccie contro il Simonetta, sospettò che i malviventi tramassero appunto quel colpo. Riavutasi un po' dalla paura, cominciò a gridare con quanto fiato aveva: «Aiuto! Xe i ladri!».

Alle grida della donna, i malandrini scesero le scale a rotta di collo e scapparono, invano inseguiti dagli agenti accorsi al primo allarme.

La caccia durò parecchio. Alla fine gli agenti, guidati quasi da un istinto, pensarono di ritornare sui propri passi e di nascondersi nel quartiere, come sicuri che i malandrini sarebbero ritornati. Pertanto si divisero: tre si rinchiusero nel quartiere, mentre due altri si nascosero in un portone di faccia.

La sorpresa

Verso le 3.30, la banda, infatti, ritornò all'assalto, con un'audacia senza pari.

Gli agenti, appena la videro introdursi nel portone (erano quattro i ladri) spalancarono una finestra e diedero l'allarme ai colleghi; costoro si avanzarono rapidamente e, con le rivoltelle in pugno, affrontarono i malandrini che si videro così chiusa ogni via di scampo.

S'impegnò allora nell'oscurità una lotta furibonda, a colpi di rivoltella sparati dalle due parti. Mentre la lotta durava, due dei ladri riuscirono a fuggire. Gli altri due, solidamente ammanettati, furono condotti agli arresti.

Erano in possesso di grimaldelli, di un rasoio, di alcuni stracci, entro i quali stava avvolta una pietra del peso di due chilogrammi e, infine, di una boccettina di narcotico.

Condotti in Questura i due giovanotti rimasti nelle panie, dichiararono, intanto, di essere: Rodolfo Licher, detto «Orbo», di anni 17, abitante in via Barbariga di Roiano e Francesco Suriani, detto «Atleta», di anni 18, abitante a Capodistria. Il Licher spiegò ancora come potè nei quattro discoli manifestarsi il proposito di assalire il Simonetta. Egli stesso — il Licher — era stato, qualche mese addietro, garzone del macellaio e aveva, durante il tempo del suo servizio avuto modo di studiare le abitudini del padrone e di comprendere come fosse facoltoso e ben provvisto di risparmi. Così aveva formato il progetto di assalire il suo ex padrone e di derubarlo.

Fantasie malate

Certamente alcuni recenti delitti che furono compiuti nella nostra città ed attuati con freddezza cinica dovettero inspirare questi quattro ragazzi, i quali si armarono fino ai denti per muovere alla loro losca impresa.

Il Licher, infatti, fu trovato, fra altro, anche in possesso di un rasoio. Come lo ebbe? Lo ha candidamente confessato. Lo ricevette da Ferdinando Sommariva, di anni 18, abitante in Valle di Rozzol N. 719, un altro ladruncolo, che era venuto in possesso dell'arma per mezzo di un furto perpetrato nella bottega di un barbiere. Il rasoio — ha detto il Licher — doveva servire ad uccidere il Simonetta.

L'altro compare, invece, — il Suriani — era in possesso di un pugno di stracci, dentro cui stava avvolto un ciottolo; apparecchio, questo, per colpire proditoriamente la vittima e stordirla allo scopo di privarla dei sensi fin dal primo momento.

Intorno al fatto, interrogati dal commissario, i due arrestati dichiararono di avere progettato l'assassinio del Simonetta, nella speranza di potersi impadronire di oltre quaranta mila lire che sapevano essere in suo possesso. Aggiunsero di avere fatto diversi esperimenti prima di decidersi ad invadere l'appartamento del macellaio. Tentarono di dar la scalata ad una finestra; cercarono di introdursi nel cortile; usarono tutte le precauzioni per non sollevare allarmi. Poi, finalmente, quando tutto apparve inadatto ed inefficace, allora si risolsero a forzare la porta della strada. Ma l'intervento della custode Anna Schecci, frustrò anche questo ultimo tentativo.

La ricerca dei complici

La Questura procedette ieri all'arresto anche del Sommariva, detto «Barabba», colui che al Licher prestò il rasoio. Sul «Barabba» non pesano ancora forti indizi relativamente all'aggressione contro il Simonetta, ma l'arresto del giovanotto pose subito in luce un numero rispettabile di furti di cui egli è responsabile.

Infine gli agenti della squadra investigativa continuarono tutto il giorno le indagini per il riconoscimento degli altri due responsabili della tentata aggressione di via Risorta.

A quindici anni! Nel rione di S. Luigi già da molto tempo gli abitanti si lagnavano di diversi furterelli patiti, sia di bestiame che di legnami. Numerosissime sono le denuncie pervenute alla stazione dei carabinieri i quali decisero di iniziare un'accurata ispezione notturna. Le prime indagini fruttarono l'arresto del quindicenne Mario Scalese. Interpellato sui furti verificatisi a S. Luigi, egli si confessò autore di ben 7 furti.

Chi non cerca... trova. Ieri l'altro di buon mattino, il sedicenne Rodolfo N. da Trieste, disoccupato, pensò di fare un piccolo giro lungo lo scalo centrale e poi sostò nell'atrio della stazione. Bisogna chiamarlo veramente fortunato, poichè senza mettersi in cerca rinvenne nell'atrio della stazione un involto voluminoso. In fretta lo prese e senza ispezionarlo tentò di trovar.... il largo. Ma un agente lo prese nelle salde sue mani ed ispezionato l'involto, constatò che conteneva ben 7 chili di grasso per automobile.

Trovò lieta accoglienza nelle sicure... carceri di via del Coroneo.

La Svab ritorna sulla scena

«L'amore amico caro è una follia,
Un desiderio, un bacio, una bugia...»

Così, entrando «in battuta», si è ripresentata iersera, al pubblico del XX Settembre — il varietà del vecchio Acquedotto, l'ex «Gatte» — Maria Svab-Tonelli, la protagonista della tragedia passionale di Via Giacinto Gallina, sfuggita per miracolo alla morte che aveva tentato di ghermirla in mezzo alle cinque revolverate sparatele dietro dal disgraziato Antonio Miglior, che serbato per sè l'ultimo colpo era rimasto sul posto, cadavere.

Al presentarsi della divetta il numerosissimo pubblico applaudì con molto calore: era l'applauso di felicitazione per lo scampato pericolo, e la divetta ne fu commossa. La voce le tremò un istante:

«L'amore amico caro è una follia....
un desiderio, un bacio, una bugia».

. . . .

Veramente, per l'occasione, ci sarebbe voluto a teatro, un pubblico più fine, che non fosse quello della prima rappresentazione, costituito in maggioranza da soldati e da giornalieri: un pubblico che avesse potuto comprendere il dramma intimo di quell'anima di donna che forse, per un sentimento di pietà, di rispetto, verso il non amato morto, in fine, per lei, s'era avvolta il busto e le spalle candidissime con una sciarpa bianca a larga bordura nera: il segno del mezzo lutto..

Ad un altro pubblico, ad un pubblico intellettuale la commozione della quale era dominata la divetta, non sarebbe sfuggita. Commozione spiegabilissima, se si immagini che era là, da quel palcoscenico, che la giovane che si presentava per la prima volta ad un pubblico aveva incontrato lo sguardo di colui, che sarebbe dovuto, poi finire per la passione che ella da quel piccolo palcoscenico gli aveva ispirato.

Ieri sera, per la prima volta Maria Svab-Tonelli, non temette di incontrare lo sguardo minaccioso di colui che non poteva amare e che voleva essere amato ad ogni costo.

Iersera, Antonio Miglior, era lontano, oh, molto lontano: era laggiù, a Sant'Anna, sotto la terra che la pioggia bagnava, mentre lei cantava con la voce un po' tremante, la canzoncina del suo facile repertorio:

«L'amore amico caro è una follia....
Un desiderio, un bacio, una bugia».

La polizia contro i ladri

In seguito ad una perquisizione operata dalla squadra dei carabinieri in borghese di Via Chiozza, comandata dal vice brigadiere Moretti, nella abitazione di Giustina Benedetti, situata al N. 20 di via Manzoni, furono sequestrate sei pezze di stoffa di vari colori e 35 chilogrammi di zucchero, del valore complessivo di 3000 lire, di cui la Benedetti non seppe giustificare la provenienza. Fuori dell'abitazione della Benedetti, i carabinieri passarono in quella dirimpetto, occupata da Lorenzo Orioli. Fatta una perquisizione i funzionari sequestrarono una rivoltella «Steyer» che l'Orioli teneva senza il legittimo porto d'armi.

— Sempre la stessa squadriglia, ieri notte, trovandosi in perlustrazione verso la una e mezzo per la via Riborgo, sorprese tre individui in attitudine sospetta appoggiati alla porta di un negozio. Alla vista degli agenti, i tre cercarono di fuggire ma vennero raggiunti ed arrestati. Essi sono: Natale Cimolino, di 30 anni, abitante al N. 46 di via della Tesa, Enrico Stinco, di 36 anni, abitante in via Bergamasco N. 14 e Federico Valentincich, abitante al N. 13 di via della Guardia. Tutti e tre vennero scortati alle carceri di Via del Coroneo.

— Alcuni agenti della Questura, l'altra sera, arrestarono certo Marco Mosanich, perchè imputato di aver derubato un'avventore del Caffè «Alla Giovane Italia», in via Valdirivo N. 27, di una banconota da 100 dollari. Condotto in Questura il Mosanich negò di aver rubato la banconota, affermando però di averla vinta al giuoco. Naturalmente non fu creduto, quindi passò alle carceri di Via del Coroneo.

— L'altra sera, verso le 21, tre individui tentarono di segare le sbarre di ferro di una finestra per penetrare nella dispensa del ristorante Goldberger, al N. 7 di iPazza della Borsa, ma non riuscirono perchè scoperti da una donna di servizio la quale avvertì il portinaio della casa, che a sua volta chiuso il portone andò in cerca di qualche funzionario. Difatti s'imbattè in una squadra mobile della Questura, la quale impugnate le rivoltelle salì le scale riuscendo ad arrestare due dei tre individui, perchè il terzo, calatosi da una finestra, riusciva a fuggire. Condotti in Questura i due si qualificarono per Giorgio Zorzet, l'altro per Giuseppe Jachse, tutti e due pregiudicati.

I dementi

Ieri nel pomeriggio, presso alcuni suoi parenti dimoranti al N. 15 di via dell'Olmo, si presentava il possidente Pietro Calzavar, di anni 27, da Ivrea, il quale era riuscito a fuggire giorni or sono da un manicomio di Venezia dove era stato rinchiuso per una grave malattia mentale ritenuta dai medici inguaribile. Poco dopo tutta la via dell'Olmo era sossopra: grida, urla e schiamazzi attirarono l'attenzione di due guardie regie le quali, visto che si trattava di un povero pazzo il quale dava in ogni sorta di escandescenze, chiesero telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves. Da due infermieri della benemerita istituzione, accorsi sul posto, il disgraziato fu trasportato provvisoriamente nelle civiche sale d'osservazione e più tardi con un treno fu fatto proseguire per Venezia, suo comune di nascita.

— L'altro ieri, proveniente da Leopoli, giunse nella nostra città una povera squilibrata affetta da manìa di persecuzione, certa Maria Petrovska, di anni 23, una nobildonna russa, impazzita durante il compiersi della rivoluzione, a quanto si dice. Dagli infermieri del cav. Gino Treves, la disgraziata fu trasportata al civico ospedale ove fu accolta nell'ottavo riparto.

— Proveniente da Visinada, suo paese di nascita, giunse pure ieri nella nostra città il negoziante Matteo Brolo, di anni 25, riuscito giorni or sono ad evadere dall'ospedale di Umago, dove era stato rinchiuso perchè soggetto neuropatico pericolosissimo, avendo egli tempo fa bruciato la propria casa e commesso ogni sorta di eccessi e stranezze. Anche il disgraziato fu accolto nelle civiche sale d'osservazione in attesa di essere rimpatriato.

— Giovanni Migliavech, di 47 anni, abitante al N. 5 di via Antonio Stoppani, fu colto ieri mattina da alienazione mentale improvvisa. La Guardia medica, chiamata dai famigliari del disgraziato, provvide a farlo accogliere nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Una morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 19.30, la Guardia medica veniva avvertita che in un misero bugigattolo, sito al quarto piano dello stabile N. 2 di via del Solitario, un povero vecchio sessagenario era stato colto poco prima da grave malore improvviso e non dava più segno di vita. Accorse sul luogo il dottor De Franceschi il quale non potè però che constatare il decesso dello sventurato, decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Una caduta. Mentre rincasava, ieri nel pomeriggio, per la via dell'Istria, dove abita al N. 18, la bambina Rosa Poter, di anni 13, sdrucciolò ad un tratto e cadde al suolo in modo da riportare una forte contusione alla base del cranio con probabile frattura dello stesso e conseguente commozione cerebrale. La povera bambina ricevette sul luogo le prime cure dal dottor De Franceschi della Guardia medica e fu trasportata quindi al civico ospedale ove fu accolta nel X riparto.

Travolta da una vettura. La portinaia Chiara Zennaro, di anni 53, addetta al Banco di Napoli, mentre attraversava, ieri mattina, la piazza del Ponterosso tenendo per mano il nipotino Ferruccio Cesarin, di un anno, fu travolta da una carrozza.

Teatri e Concerti

Verdi. Un successo schietto, intero e convinto scrivevamo dopo la prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» in questa edizione curata con tanta diligenza sino nei minimi particolari. Iersera, vinte anche le ultime inevitabili incertezze, esso ebbe piena conferma. Il pubblico, che riempiva il teatro, sentì, attraverso l'esecuzione nobilissima, tutta la malìa della poetica leggenda, tratta dal genio di Riccardo Wagner a nuova gloria, e ne fu pervaso, come se veramente da ogni frase musicale venisse alcunchè del «magico filtro d'amore e di morte» a scuoterlo profondamente, a soggiogarlo interamente.

Ogni atto fu ascoltato in religioso raccoglimento; ma dopo ogni atto applausi caldissimi richiamarono parecchie volte i principali esecutori. I signori Bassi, Cigada e De Lelio e le signorine Turchetti e Capuana divisero gli onori della ribalta, con l'illustre maestro Panizza, fattore massimo del trionfo di questa bella edizione del meraviglioso spartito.

Stasera, ancora «Tristano e Isotta».

— Un frequentatore assiduo del teatro a nome di molti, invitava la stampa in una lettera esposta nell'atrio a chiedere che coll'inizio dello spettacolo si chiudano i battenti, non ammettendo i ritardatari che alla fine dell'atto.

Lo domanda è giustissima e ove possibile l'impresa dovrebbe cercare di accoglierla.

Politeama Rossetti. La bella operetta «La casa delle tre ragazze» continua richiamare a teatro gran folla. Stasera, settima replica della «Casa delle tre ragazze».

Fenice. Oggi si proietta la cinematografia «Notturno in campagna» interprete principale Olive Thomas. Nella varietà il comico eccentrico «Totò» con la sua bambola elettrica e il gallo ipnotizzato ottiene buon successo. Oggi il tenore Uliyanoff prende congedo dal pubblico triestino.

Eden. La pellicola «Notte dell'udici settembre» ha ottenuto ieri un grande successo d'interesse. Oggi e domani la cinematografia verrà ancora proiettata.

Domani serata d'addio di «Sganapino».

Il concerto alla Filarmonica. Iersera, nella sala sociale, i componenti del «Quartetto Barison», svolsero, col concorso del prof. Costantinides, un interessante concerto di musica russa.

Il programma comprendeva tre nomi: Borodine, Rimsky-Kossakoff e Krzjanowsky e cioè, due compositori ben conosciuti dai frequentatori delle sale da concerto, ed un terzo del tutto nuovo. Quest'ultimo, la cui sonata in sol min. Op. 2, se palesa scarsa parentela con le musiche dei suoi conterranei in compenso si mostra ricca di ispirazione di carattere romantico, fluida ed organica, offerse l'occasione al bravo Sigon, di far valere le sue notevolissime virtù di violoncellista di robusta cavata, di sicura e chiara meccanica, di non comune sicurezza nell'affrontare le posizioni più acute del capotasto. Oltrechè pregevolissimo esecutore, il Sigon, fu un interprete acuto dell'interessante brano, ed il pubblico, molto favorevolmente impressionato lo applaudì con vero trasporto.

Nel quartetto in re magg. del Borodine si affermarono una volta di più i valenti componenti del «Quartetto Barison» e nella nota «fantasia» di Rimsky-Kossakoff Cesare Barison fece brillare la sua magnifica tecnica ed il suo buon gusto.

Coadiuvò alla riuscita del concerto il bravo pianista Costantinides. Manco dire che ciascun brano fu salutato da vivi battimani.

Il Quartetto Triestino al Circolo Artistico. Lunedì 27 corr., alle 18.30, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Artistico (Via Coroneo 15) il primo concerto del Quartetto Triestino, composto dai signori professori Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi, con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. Il programma comprenderà: 1) Haydin: Quartetto in re maggiore - allegro moderato - adagio cantabile - Minuetto - allegretto - finale vivace. 2) Debussy: Quartetto in sol maggiore - andantino dolcemente espressivo, assai vivace e ben ritmato. 3) Dvorak-Dumsky: Trio per violino, violoncello e pianoforte.

Il concerto è riservato ai soci del Circolo Artistico e della Società del Gabinetto Minerva che potranno condurvi signore di loro famiglia. Il prezzo dei posti a sedere è fissato a lire 5.

CINEMA E VARIETÀ

Olive Thomas al Teatro Fenice. Attraverso una serie di pellicole or drammatiche or comiche, è diventata la beniamina del pubblico la bellissima artista americana Olive Thomas miseramente uccisasi mesi or sono a Parigi. Perciò il pubblico aggradirà volentieri un suo nuovo lavoro, «Notturno in campagna», che si proietta da oggi in poi, e che è una brillantissima commedia. Nella varietà, dato il suo successo, fu riconfermata ancora per qualche giorno l'elegante stella italiana Bruna Belmonte. Il tenore Uliyanoff prende oggi congedo dal pubblico; mentre continua il grande successo del comico eccentrico «Totò» colla sua puppa elettrica... quasi vera e il gallo ipnotizzato.

Teatro Eden. La film «Notte dell'undici settembre», interpretata dai migliori artisti americani, ha fatto passare al numeroso pubblico un'ora di viva emozione per le scene drammatiche che vi contiene. Oggi e domani questa interessante film si replica.

Venerdì serata d'addio della maschera Sganapino.

Ultimi due giorni di «Invidia» al Cinematografo Italia con protagonista Francesca Bertini, per poi dar posto al grandioso dramma passionale «Anime inquiete» con Tina Kassay e Ubaldo del Colle. Martedì 28 corr. «Il romanzo di un giovane povero», interpretato da Gustavo Salvini, Antonio Gandusio, Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gemma De Santis. Come si vede, un assieme artistico veramente irraggiungibile.

«Invidia» si proietta coll'orario: 4, 5.30, 7, 8.30, 10.

«La principessa delle ostriche», la straordinaria satira dei miliardari americani continua a trionfare al Modernissimo. Il pubblico, stanco dei soliti drammi inverosimili, si diverte un mondo alle pazzesche vicende che questa indiavolata film ci presenta. Mai una sala cinematografica ha risuonato di più alte risa. Anche Ossy Osvalda — la protagonista — vi celebra un vero trionfo. Le repliche, dato il successo enorme, proseguiranno ancora per molti giorni.

«Fedora» al Cine Edison attira gran pubblico mercè la valida interpretazione di Francesca Bertini, la somma delle dive, di Gustavo Serena, l'idolo delle triestine, di Carlo Benetti e di Olga Benetti. Il dramma di Sardou, musicato dal maestro Giordano, non poteva non piacere e avere grande successo. Esso si replica per poche sere soltanto

Claretta Rosay oggi al Salone Novo Cine in una delle sue più belle interpretazioni: «La danza sull'abisso». Si potrà ammirare la sua bellezza ancora oggi e domani. Principia alle 16 e l'ultima circa alle 22.

Gran Cabaret Maxim. Nei giorni 24 e 25, oltre allo spettacolo serale, verrà eseguito un grande concorso di danza con ricchi premi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (7.a rappr. turno A). Ore 20: «Tristano e Isotta», 3 atti di R. Wagner.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Fineschi-Davico-Lombardo. Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze».
Teatro Fenice. «Notturno in campagna» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Notte dell'undici settembre» e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Fedora» con Francesca Bertini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Invidia» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Olocausto» con Pina Menichelli, dramma d'avventure.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Mignon» con Tina Xeo, dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.30 e 16.30 p. Prevallo e Postumia.
14.30 p. Pinguente e Pisino.

Arrivi

10.30 e 20.30 da Postumia e Prevallo.
13.00 da Pisino e Pinguente.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15).

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„
"LA VELOCE„TRANSOCEANICA„

Servizi Celeri di Lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova

pel **Centro America** e **Sud Pacifico**

10 Gennaio 1921 - vap. **Europa** (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Curaçao, Puerto Columbia, Cartagena, Colon, Balboa (facoltativo), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

pel **Sud America**

31 Dicembre - vap. **Re Vittorio** (N. G. I.) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per informazioni

rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere e di altre imprese svizzere di trasporto.

Il più bel regalo economico per le feste è una bella lampada a gas o luce elettrica.
Corso 37, mezzanino

Persona di media età, dottore in Giurisprudenza e scienze commerciali che ha viaggiato per parecchi anni l'Europa e l'America, corrispondente perfetto nelle lingue italiana, francese e spagnola che dispone di primarie referenze cerca posto quale segretario corrispondente presso qualche grande Azienda commerciale.
Offerte sub "Nervi„

CASA EDITRICE CERCA PER OGNI CAPOLUOGO DI CIRCONDARIO
e di provincia TRIESTE E VENEZIA GIULIA abilissimi corrispondenti, aventi almeno licenza istituto tecnico liceale o titolo equipolente, occorrono buonissime referenze. Scrivere Casella Postale 67 C. - Reggio Emilia

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

Burro fresco naturale
in pani da chg. 5 e in recipienti da chg. 30 vendesi al prezzo di
Lire 16.50 I.ª qualità
Lire 15,50 IIª qualità
Fratelli Buchbinder, Via Zonta, 7

MACINE FRANCESI FABBRICATO INECCEPIBILE
DIAMETRO 96 e 110 centim.
CONSEGNA PRONTAMENTE DA MAGAZZINO PUNTOFRANCO
EMANUELE KRAUS, UFFICIO TECNICO-INDUSTRIALE
TRIESTE, VIA VALDIRIVO N. 33 - TELEF. N. 10-22 - Indir. Telegr. "MANAUS„

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

BRIONI
Il più magnifico soggiorno durante Natale - Tutte le comodità immaginabili - Appartamenti forniti di calefazione centrale - Grande bagno invernale d'acqua di mare riscaldata - Diretta congiunzione a mezzo vapori dell'Istria-Trieste oppure ferrovia via Pola - Prezzi modicissimi
La Direzione Alberghi.

Unica occasione
Causa liquidazione d'azienda vendesi a prezzi o tremodo ribassati grande partita letti di ferro comuni e lavorati con guarniture d'ottone e rispettive molle metalliche; dippiù partita pesi di ottone, matite Faber ed altri articoli diversi
Via S. Nicolò 31 magazzino

SCIATICHE - DOLORI ARTICOLARI
si guariscono col **Liquore Godina** preparato nella farmacia **Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute„ Trieste S. Giacomo.**
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, nevralgie, emicranie, ecc. ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno o previa rimessa di Lire 36.—

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

MARSIGLIA 19. (*A. Belli*). Il *Bureau Veritas* pubblica la seguente tragica statistica dei naufragi segnalati nello scorso ottobre:

Vapori: 6 americani, 8 inglesi, 2 danesi, 3 spagnoli, 1 francese, 4 greci, 1 olandese, 6 giapponesi, 3 norvegesi, 1 sconosciuto. Totale 35.

Velieri: 4 tedeschi, 6 americani, 21 inglesi, 1 danese, 1 egiziano, 2 spagnoli, 2 francesi, 1 greco, 4 norvegesi, 1 turco, 2 sconosciuti. Totale 45.

Ed ecco le cause di questi sinistri:

Vapori: Naufragati 17; abbordati 7; incendiati 5; abbandonati 4; condannati 1; demoliti 1. Totale 35.

Velieri: Naufragati 22; abbordati 7; incendiati 5; abbandonati 8; condannati 1; demoliti 1; senza notizie 1. Totale 45.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* sino al 76*, 77; **Carpentieri:** dal 100* sino 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 236, 237; **Tim. in generale:** 277*, 278*, 279*, 281; **Giovanotti in I.a:** dall'81* sino al 176*, 178, 179; **Giovanotti in II.a:** 51, 52; **Mozzi di coperta:** dal 366* sino al 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121 sino 180*, 181; **Elettricisti:** dal 65* sino al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 704*, 733* al 746; **Fuochisti in gen.:** 925 al 949*, 953; **Carbonai:** 567, 569; **I.i cuochi:** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6 sino al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119*, 122; **I. camerieri:** 17, 18, sino 27*; **II.i camerieri:** dal 9* sino 17*, 19; **Garzoni camera:** dal 127 sino 155*; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 65, 66.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 5 timonieri Lloyd, 5 giovanotti, 11 fuochisti, 2 carbonai.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 1, 2, 3, 4, 5; **Maestri casa:** 1, 2, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 8, 9, 10; **II.i camerieri carico:** 1, 2; **Camerieri:** 1, 2, 3; **III.i camerieri alla camera:** dal 15* al 57*; **I.i cuochi classe:** 1, 2; **II.i cuochi classe:** 8*, 9, 10; **III.i cuochi classe:** 7*, 12; **pasticcieri:** 1, 2, 3; 4; **I.i cuochi equip.:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equip.:** 13, 14; **III.i cuochi equip.:** 6*, 7*; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4; **II.i cambusieri:** dal 13 sino al 17; **III.i cambusieri:** dall'1* all' 11* e dal 12 al 19; **allievi cuochi:** 1, 2, 3; **garzoni cucina:** dal 12* al 22*, 23; **allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **macellai:** 1, 2, 3; **pistori:** dal 12* al 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3.

Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 terzo cameriere e 1 allievo camera.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** dal 9 sino al 21; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento settimanale dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina» partito il 4 corr. da New York per Napoli; «Belvedere» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Marta Washington» viaggiante in America; «President Wilson» arrivato il 13 corr. a New-York.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia» partito il 23 nov. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Francesca» in partenza da Buenos Aires; «Sofia» partito il 2 corr. da Rio de Janeiro per Gibilterra.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia» in partenza da New York; «Federica» d'imminente arrivo a Venezia; «Georgia» partito il 9 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Giulia» partito il 3 corr. da Trieste per Baltimore; «Maria» partito il 3 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Marianne» partito il 13 corr. da Catania per Filadelfia.

Pir. «Africana», arrivato il 9 corr. a Lussinpiccolo; «Augusta F.» in partenza da New York per Galveston; «Bosanka» arrivato il 15 corr. a Trieste; «Burma» partito il 3 corr. da Malaga per New York; «Corsinia» arrivato il 29 nov. a Venezia; «Fiume» arrivato il 16 corr. a Malaga; «Grof Tisza Istvan», in partenza da New Orleans per Barcellona; «Irse» partito il 30 nov. da Savannah per Gibilterra; «Kuhen Hedervary» in arrivo a New York; «Magyarorszag» arrivato il 17 corr. a Monfalcone; «Sztereny» arrivato il 25 nov. a New York; «Vindobona» partito il 14 corr. da Catania per Malaga.

Servizio merci Sud America. Pir.: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» arrivato il 15 corr. a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Pres. Wilson» circa il 22 dicembre; «Fiume» circa metà gennaio; «Belvedere» circa 20 gennaio; «Argentina» circa il 29 gennaio; da Savannah: «Kuhen Hedervary» circa prima metà gennaio; da New Orleans: «Sztereny» circa fine dicembre; «Giulia» circa metà gennaio; da Galveston: «Augustza F.» circa seconda metà dicembre; «Burma» circa primi gennaio; «Marianne» circa seconda metà gennaio; da Buenos Aires, rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Columbia» il 24 corr.

BORSE e CAMBI

del 22 dicembre 1920.

Banca Adriatica	397	Martinolich	321
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13600	Tripcovich	520
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	631
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	278
Tramway	212	Cem. Dalmatia	400
Adria	800	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	403
Cosulich	464	Kerka	590
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	225
Libera Triestina	675	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1915	Consolidato 5%	75
Lussino	2100		

Nei titoli tendenza invariata. Nei cambi teso il Londra. Anche Berlino e Bucarest ricercati.

CAMBI: Francia 172.50; Londra 102.10; Berlino 39.35; Dollari 23.85.

CORRISPONDENZA APERTA

Partenopeo. Ella può tingere la stoffa grigia a preferenza in grigio oscuro, bruno, rosso o verde oscuro. Non è il caso di dare ricette perchè a seconda della qualità di colore (diremo quasi a seconda delle fabbriche) varia la procedura. Comperi in qualche drogheria i pacchetti pronti per il quantitativo di stoffa da tingere e si attenga strettamente alle indicazioni dateLe. Una delle cose più importanti e alla quale i profani prestano poca attenzione è quella di usare per la tintura costantemente l'acqua piovana o l'acqua distillata. — *Socio personalmente responsabile.* Una società in accomandita è una persona giuridica che si regola secondo le leggi del paese indipendentemente dalla cittadinanza o sudditanza dei singoli componenti la società: vale a dire i soci aperti e i soci accomendanti («non» taciti come Ella ci scrive). Una società in accomandita che venisse fondata a Trieste sottosterebbe quindi alle norme del Codice germanico (II libro, II titolo) introdotto in Austria con la legge 17 dicembre 1862 (n.o 1 del Bollettino pro 1863). Non ci consta che dopo il 18 novembre 1918 sieno state promulgate nuove disposizioni in questa materia.

Assiduo lettore. Gabriele D'Annunzio non è senatore del Regno. E' stato bensì deputato al Parlamento Nazionale. — *Bruno.* Se effettivamente il Suo padrone di casa deve adoperare per proprio uso il quartiere che Ella tiene, egli potrebbe far valere il suo diritto. — *Polese.* L'acqua ossigenata serve a mille usi, in medicina e nell'industria. E' soprattutto un decolorante e disinfettante. - Viene molto usata dalle ragazze pazzerelle che se ne servono per far diventare le proprie chiome tutto oro fulvo e poi accortesi di aver rovinato le fiorenti capigliature si rivolgono disperatissime alla macchinetta, la quale, non esistendo rimedio all'infuori del tempo, non le può accontentare e aggiunge loro qualche massima altamente morale contro la vanità mondana; piccolo castigo invero!

OGNI GIORNO UNA

Un villano corre dal suo medico:

— Signor dottore, signor dottore.... Ho avuto paura di un fantasma che vedo ogni sera quando torno a casa.

— Un fantasma? Eh, via! Ma che forma ha?

— La forma di un grosso somaro.

— Rassicurati! Sarà la tua ombra.

SCIARADA

Preservano i *lati*
Un frutto gradito.
In musica il *seno*
Fu molto erudito.
Oppure è uno storico.
L'*inter* ci dà un osso
Che ognun porta addosso.

Soluzione del giuoco precedente:
PARTICELLA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunga e penosa malattia ieri 22, moriva alle ore 7.30 la cara bambina di 9 anni

Carmela Carbone

L'afflittissimo ed inconsolabile padre **Angelo**, la nonna **Maria** ved. **Braida**, i fratelli **Alfonso** e **Carletto**, gli zii don **Carlo** e **Pietrantonio Carbone** e la famiglia **Osvaldella** con profondo cordoglio partecipano ai parenti lontani, amici e conoscenti tutti l'avvenuto decesso.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 14 partendo dal domicilio di via del Boschetto N. 42.

Trieste, 23 dicembre 1920.

Dopo penose sofferenze spirava ieri nel pomeriggio

Emma Lonzar

d'anni 63

Il marito **Michele**, le figlie **Giovanna** e **Anna**, il figlio **Carlo** (assente), e tutti gli altri congiunti, annunciano affranti la grave sciagura.

I funerali seguiranno domani 24 corr., alle ore 10 ant., dall'abitazione in Corso Garibaldi N. 14.

Trieste, 23 dicembre 192.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA per trattoria, anche dalmata, cerca occupazione; cucina proprio conto. Informazioni: Via Scalinata N. 1, III, Zadnik. 73619 A

DONNA brava, in età, offresi per cucina o lavapiatti. Via Valdirivo 21, III. 70226 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BALIA cercasi urgentemente per neonato. Rivolgersi: Piazza Cornelia Romana N. 1, II piano, presso Ferrero. 47530 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cerca piccola distinta famiglia, dove trovasi già domestica. Via Lazzaretto vecchio 37, I, destra. 70186 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 14 alle 16. Via Galleria N. 9. 47536 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CALZOLAIO capace, 23 anni, cerca occuparsi subito. C. Gagliardi, Via Madonnina 31, 33. 73473 C

CHAUFFEUR, ottimo per qualsiasi riparazione, offresi. Offerte «Michelangelo» Piccolo. 70214 C

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, dattilografia, lunga pratica, titoli studio, certificati, referenze ottime, occuperebbesi Trieste. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 73465 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, estese relazioni commerciali, offresi ad importante ditta. Scrivere sub «Nuovo anno» al Piccolo. 70162 C

GIOVANE 23enne offresi quale magazziniere o viaggiatore primaria ditta Trieste. Ottime referenze. Scrivere: Bianco, Pracchiuso 15, Udine. 11128 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

MAESTRA taglio, confeziona qualsiasi lavoro, sollecita consegna, modici prezzi. Offerte «Tailleurs» Piccolo. 73299 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

MODISTA diplomata eseguisce, ripara prontamente, a prezzi modicissimi, qualsiasi modello. Madonnina 34, I piano, Zannier. 69732 C

SIGNORINA praticissima nel conteggio ed altri lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 73757 C

SIGNORINA toscana offresi condurre passeggio bambini. Sub «Imalaja» Piccolo. 70224 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE italiano, lavoratore provetto, indipendente, dattilografo, possibilmente con conoscenza stenografia e lingue straniere, cercasi da locale Società anonima. Buona occasione fare carriera eventualmente anche presso filiali fuori Trieste. Offerte dettagliate, con pretese nonchè referenze sub «Società Anonima» Piccolo. 71317 D

DATTILOGRAFA provetta, pratica d'ufficio, cerca prontamente azienda principale della città. Indirizzo Piccolo. 4680 D

DONNA per rammendare biancheria, cercasi. Via Chiozza N. 8, II, porta 11. 70126 D

PETITE famille cherche jeune fille menage: traitement familier. Ecrire: Caldarazzo, Via Treviso N. 5, Roma. 11134 D

PRATICANTE in primario ufficio, cercasi. Ottima occasione per giovanetto di buona famiglia. Portare referenze, certificati. Indirizzo al Piccolo. 70106 D

STENODATTILOGRAFA brava cerca primaria amministrazione, per pronta entrata. Offerte a Umberto Miotti, Tergesteo. 70184 D

TAPPEZZIERE per vetrine negozio, cercasi. Corso 39, Zanetta. 73703 D

TECNICO-dentista, provetto, cercasi per provincia. Scrivere con pretese e attestati sub «Medico» al Piccolo. 70204 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, con comodità bagno, distretto città nuova, cerca subito distinto signore. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 70066 E

CAMERA ammobiliata, con costo, cerca giovane distinto. Offerte «Speranza» Piccolo. 73757 E

CAMERA bella, ammobiliata, vicinanze Via Mazzini, primo o secondo piano, cerca subito signore serio, stabile. Offerte «Cassano» Piccolo. 70088 E

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, possibilmente centro, cercasi. Latteria, Tiziano Vecellio 2. 73571 E

STANZA ammobiliata cercasi. Rivolgersi: Hotel Moncenisio, Pontoni. 73697 E

STANZA ammobiliata, con salotto o altra stanza, cercano giovani coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte «Rinaldi» al Piccolo. 73707 E

STANZA bene ammobiliata, comoda, comfort moderna, centralissima (possibilmente ingresso libero o quasi libero), cerca signore dabbene, serio, stabile, conosciuto, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte sub «Scipione» al Piccolo. 70180 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata affittasi, senza biancheria. Gatteri 13, II. 73749 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA ammobiliata, pressi Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70234 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con due finestre e gas, nei pressi Via Udine, affittasi a uno o due signori. Rivolgersi: Via Paduina 7, latteria. 660 F

STANZA letto, magnifica, luce elettrica, eventualmente due letti, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 70246 F

STANZETTA per due persone, possibilmente militari oppure marito e moglie, affittasi. Indirizzo: Via Zovenzoni 4, portinaia, dalle 10-12 ant. 70238 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

PROFESSORE darebbe lezioni di italiano e latino a domicilio. Gentili offerte sub «Magister» al Piccolo. 70014 G

PROFESSORESSA concertista dà lezioni anche al proprio domicilio, istruzione italiana, tedesca. Via Burlo 1, I, porta 31, dalle 13-16. 47508 G

SCUOLA arte cinematografica: Cercansi signori, signorine, desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni, dalle 12 alle 15, Via Crociferi 2, I. 70200 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BASTONE canna gialla con pomo oro a bullettine, smarrito sera del 20. Mancia generosa a chi lo riporterà prontamente Bellincioni, Via Lazzaretto 8. 73593 H

PORTAMONETE contenente orologio oro, iniziali, memoria, smarrito. Onesto rinvenitore pregato caldamente portarlo, compenso, Acquedotto 27, terzo, Coen 73699 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO cinque vani, giardino, 15 minuti Varese, scambiasi altro, anche più piccolo, Trieste. Scrivere: Kny, Via Udine 22. 73719 I

QUARTIERE una camera soleggiata, camerino e cucina, ariosa, scambierebbesi con altro due camere, camerino e cucina. Latessa, Vecellio 2. 73573 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con altro uguale o più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 70250 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas, acqua, water-closet, posizione centrale, tutto rimesso a nuovo, affittasi subito. Rivolgersi: Schiedmann, Via Milano 1, pianoterra. 70118 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

CAMERA e camerino, oppure due camere vuote, pressi transalpina, Lazzaretto, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 47529 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente con annesso quartiere, cerca prontamente importante società commerciale. Offerte dettagliate sub «73443» al Piccolo. 73443 L

QUARTIERE vuoto, qualunque grandezza, cerca distinta famiglia, possibilmente subito, caso diverso per primi febbraio. Offerte sub «73443 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ANELLO, orecchini brillanti solitari, splendidissimi, vendonsi, prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, destra, dalle 1-5. 73753 M

APPARATO fotografico 24×30, folo doppio, obbiettivo completo, treppiede, otturatore, tre cassette doppie, tutto mogano, nuovissimo, vendesi, occasione. Madonna mare 14, I, destra. 73709 M

BANCO con tavolone noce, per negozio o sartoria e altre cose da sartoria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73725 M

BICICLETTA «Bianchi» originale, da corsa, vendesi. Via Alfieri 17, IV, Bonelli. 70262 M

BONJOUR nuovo, finissimo; altro usato, vendonsi, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 70210 M

«BUGIARDELLO», oracolo per passare allegramente il tempo da soli e in società; vende Libreria Peterlin, Via S. Lazzaro 1. 70160 M

CAMERA letto, lussuosissima, grandiosa psiche, poltroncina, tavolino, legno acero fiorato, mogano, frassino, vendesi, occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 73773 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, psiche, cristalli, reti metalliche L. 1980; camera matrimoniale quercia, con tavolo, sedie L. 1400 vendonsi. Deposito via del Bosco 50. 70100 M

CAMERA matrimoniale, letti ottone; pranzo con servizio porcellane, cristalli; cucina; pianoforte Ehrbar, vendonsi causa partenza, 15-17. Indirizzo Piccolo. 47527 M

CAMERA matrimoniale, frassino, suste, ottomana mai adoperata, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 47533 M

CAMERA matrimoniale, nuova, in quercia, da vendere, lire 2700. Valdirivo 20, II, sin. 70228 M

CANAPE', poltrone, sedie legno ricurvo per anticamere, salotti, vendonsi, prezzi convenientissimi. Sorgente 5. 73737 M

CANE «rattler» vendesi, occasione. Indirizzo: Zovenzoni 4, dalle 10-12, portinaia. 70240 M

CAPPOTTO donna, finissimo, modello, quasi nuovo; vestito lana, usato, vendonsi, prezzi minimi. S. Nicolò 14, porta 17. 47532 M

CAPPOTTO; vestito, nuovi, grevi; pantaloni fanteria, vendonsi, mitissimo. S. Lazzaro 16, I, destra. 73759 M

CASSONI vuoti vendonsi. Magazzino, via Nicolò Macchiavelli 3. 70074 M

CREDENZA pranzo, tavolo allungabile, sei sedie peluche rosso, divano, vendonsi. Corso Garibaldi N. 9, primo. 70256 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, vendesi, occasione, lire 1100. Visitare: Via Genpa 17, pt. 73745 M

FALEGNAMI: abete Carintia, bellissimo, legnami duri, rimessi, colla caravella, cornici, occasione, vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 73931 M

FRANCOBOLLI dell'Austria, serie completa, vendonsi, occasione. Battisti 13, porta 4, dalle 3-5 73777 M

GIOCATTOLI lusso, nuovi, anteguerra, vendonsi anche singoli: ricco impianto ferroviario, locomotiva avanti indietro, molti accessori; circo «Humpty-Dumpty» artistico, comicissimo, altri bellissimi diversi. Indirizzo Piccolo. 70182 M

GUARNIZIONI per alberi di Natale, buonissima occasione, vendesi. Via Corti 2, I, sinistra. 73755 M

INVENTARIO impresa costruzioni vendesi, compreso molto legname. Ingegnere Pucalovich, via Commerciale 336. 47534 M

LETTI massicci, lucidi, suste fortissime, sgabelli, armadioni, cucina completa, vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 73775 M

LETTI due, nuovi, legno duro, due suste, lire 500; sgabelli, materassi, chiffonniers, lavamani con marmo, specchio, armadi sei cassetti, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte, (Piazza Ospedale). 73743 M

LETTI 2 piazze, noce lucido, suste nuove L. 550; letto noce lucido, susta, nuovi L. 350, materassi crine nuovi da L. 95, sedie faggio lucido L. 26 vendonsi. Deposito Via del Bosco 50. 70107 M

LETTINO laccato bianco, con materassino vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70220 M

MANICOTTO sealskin, nuovissimo, vendesi. Salice 9, IV, destra. 70244 M

MANTELLI donna, nuovi, vendonsi. Piazza Ospitale 7, quarto. 73769 M

MOBIGLIO elegante, completo per appartamento signorile quattro stanze, camerino, stanza bagno, cedesi prontamente causa partenza. Mediatori esclusi. Offerte «Liguria» al Piccolo. 47505 M

MOBILI fini, mogano, cristalli per salotto, studio, camera da letto, camerino, cucina bianca laccata, completamente nuovi, vendonsi subito. Rivolgersi via Milano 10, pianoterra, Pincherle. 47499 M

MOBILI stanza letto, cucina, lampade gas, pattini sala ghiaccio, apparato fotografico reflex, obiettivo Voigtländer, vendonsi. Via S. Giovanni 12, quarto, dalle 8-10, 13-15. 47528 M

ORECCHINI, anello brillante, vendonsi prezzo favorevolissimo, dissesti famigliari. Indirizzo al Piccolo. 73635 M

OROLOGIO da salotto, splendido, vendesi, lire 750. Indirizzo Piccolo. Dalle 12-14. 70202 M

PALETOTS raglan per uomo da lire 198 a 298, vendonsi occasione. Via Ugo Foscolo N. 30, IV, porta 10. 70216 M

PELLI montone, conciate, prezzo mitissimo vendonsi occasione. San Lazzaro 16, I, destra. 73759 M

PELLEGRINA nuova 52 pelli di zibellino, vendesi, rara occasione. Offerte «Natale» Piccolo. 70960 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova, finissima nutria, vendesi occasione, 2060. S. Caterina 8, III, porta 10. 70236 M

PIANO concerto, nero, tedesco, splendida occasione. Aleardi 320, porta 5, (pressi via Commerciale). 260 M

PIANO lussuoso da concerto, meccanica inglese, doppia ripetizione, vendesi. Istituto 21, primo. 702554 M

PIANO Mignon nuovo, corde incrociate, piastra metallica, marcaProductiv. Genos, Vienna, vendesi. Via Milano 22, primo. 73727 M

PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallica, marca tedesca, vendesi occasione. Istituto 22, primo. 70952 M

PIANINO nuovo, primaria marca, vendesi occasione. Sanità 16-II, sinistra. 69758 M

PIANOFORTE corto, buonissimo, marca tedesca, vendesi occasione. Giustinelli 1, p.terra, porta 3. 73751 M

PIANOFORTE Mignon, perfetto stato, nero, primaria marca, vendesi, lire settemila. Via Ruggero Manna 16, porta 17, dalle 10 alle 12. 73771 M

PORTONE due lante, ferro ornamentato, apertura 190×278 più sopralume totale altezza 450 cm., con cornice per immurare, serratura, lastre ecc., completo, vendesi. Tor S. Pietro 2, portinaia. 73729 M

SALOTTO Rinascimento vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 47506 M

SCARPETTE bellissime, nuove, lacca nera e pelle caffè, vendonsi. Corso Garibaldi N. 1, II p. 73721 M

SCIABOLE tre, con cinturini, un tremeau antico, con colonne, vendonsi. Corso Garibaldi 22, secondo. 73761 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, Via Mazzini 4. 73521 M

STANZA da letto, bellissima, completa, con psiche, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 73513 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, con psiche, specchi e cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 73515 M

STATUE due porcellana finissima, alte 90 cm., fruttiera cristallo argento chinese, vasi, vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70222 M

STIVALI nuovi, usati, neri 37; scarpe lacca usate 37, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70212 M

STOLE, pellicce nuove, macchina cucire, lampade petrolio, vendonsi occasione. Via Roma 17, secondo, sinistra. 47498 M

TAPPETI due macedoni, rara bellezza, vendonsi a lire 800. Cologna 2, porta 3. 70242 M

TAPPETO turco, 515×515; manicotto, stola, berretto pelo bianco; vendonsi. Gatteri 23, mezzanino; scendere. 70218 M

TEATRINO per bambini vendesi. Via Udine 27, terzo piano. 73603 M

TELAI con vetri, usati, vendonsi. Mazzini 18, Trevisan. 70158 M

VASCA bagno zinco, con scarico, vendesi occasione. Bonomo 9, porta 12. 70248 M

VASI metallo cesellati a mano e ginnastica ragazzi, prezzo mite, occasione Natale. Indirizzo al Piccolo. 73747 M

VESTITI, paletot e una pelliccia uomo vendonsi. Per visitare dalle 9-1, via Chiozza N. 8, primo, mercoledì e giovedì. 70142 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili, sacchettoni, tagli stoffa, calzoni, vendonsi, occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73441 M

VESTITO seta rosa vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 70258 M

VOLPI bianche e colorate, prezzi convenientissimi; stole pelliccia 80 lire, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 73445 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

ATTREZZI per vetrina chincaglieria compero in giornata. Corsa 39, Zanetta. 73701 N

CARTIERA acquista scarto archivio. Lire 80 quintale. Magazzino. Milano 29. 73765 N

FANCOBOLLI, partita, collezione acquisto. Via Mazzini 37-II, destra, dalle 12-14. 47531 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. - Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 73501 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca) «Guarnieri» Piccolo. 73265 N

PIANOFORTE a nolo, due o tre ore pomeriggio, cercasi. Hotel Centrale n. 35. 73703 N

RIFIUTI cucina e mensa, nonchè farina o cereali guasti per allevamento suini cercansi. Offerte «Utilizzabili» Piccolo. 47535 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A lire 125 paletò uomo fantasia, inverno, qualsiasi taglia con o senza cintura; paletot nero, bleu, grigio, considerandoli anche Loden impermeabile da 150 a 200 mantelli, panni, stoffa, forniture collegi, municipi; stoffe, pellicce cammello signora alta 140 lire 70 metro, filati, calze da lire 15.75 a lire 30 chilo, lanette, materassi, spediamo catalogo campioni. Loden dal Brun, Schio. 11015 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, compera, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 73713 O

AUTOMOBILISTI! Nel negozio via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

COMPASSI Riefler. Listino gratis dai rappresentanti Lamponi e C., Milano. 110996 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

LEGNA da ardere (dura) vendesi lire 22.30 kg. 100 franco domicilio (pianoterra). - Ordinazioni Scabar, piazza S. Giovanni n. 3. 47524 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOBILI assumerei in commissione per la vendita, magazzino centro. Offerte «Ebanista» al Piccolo. 73735 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, popeline, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1. Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OCCASIONE vendo anche dettagliatamente 1000 maglie e mutande di lana, 500 farsetti a maglia di lana. Scrivere: Traverso, casella 11, Sestri Ponente. 11135 O

PIANINI Hölzl, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo. Via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70331 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Cardo», unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 73575 O

QUERCIE 100, senza nodi, da vendere, franco stazione Venezia Giulia. Sub «Quercia» Piccolo. 47526 O

SCARPE militari, forti quantitativi, chiodate, rinforzate, nuove, lire 47, usate lire 10; coperte, panno grigio-verde, kaki, maglierie. Consegne sollecite. Esclusi mediatori. Impresa commercio internazionale, via Firenze 47, Roma. 10132 O

UOVA freschissime a cent. 90 al pezzo, all'ingrosso 88. Solitario n. 2, magazzino uova e pollame. 73711 O

VENDITA all'ingrosso e dettaglio di mandorle dolci, olio puro di oliva di Molfetta, prezzi di concorrenza. Rivolgersi via Felice Venezian 16. 70156 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

LIQUORI-coloniali. Desideriamo rappresentante stabilito Trieste, cui affidare sua provincia. Scrivere Venzano Cesare, Danovi 4-12, Genova (Nove). 11138 P

PIAZZISTI cercansi ovunque vendita seme-bachi. Stab. Bacologico Pantaloni, Torano Nuovo (Teramo). 46799 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOBUS Fiat lussuosissimo, gomme piene, 17 posti, con imperiale robusto per bagagli adattabile primario albergo, vendesi. Offerte: Cassetta 1428, Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 11130 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q

AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20-24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente, Via Giulia 23. 2261 Q

BICICLETTE nuove, fabbricazione tedesca, con torpedo, prezzi d'occasione, vendonsi. Via Machiavelli 30. 70232 Q

CAMION Fiat-Zust ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q

CAMION 18 BL, rimesso nuovo, gomme nuovissime, qualsiasi prova, vendesi giornata. Via del Pesce 4-I p. 47537 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

MAGAZZINO grande, pronto, cedesi con inventario merci (droghe) scrittoio, reddito buono, avviamento, valore merci L. 55.000. Indirizzo Piccolo. 70150 R

SOCIO energico, attivo, cercasi da primaria azienda marittima. Richiedesi ricchezza morale, avvenire assicurato. Scrivere: Cassetta 25 M., Unione Pubblicità, Venezia. 11137 R

20.000 aumentabili impiegherebbesi azienda industriale, anche nuova, cooperazione personale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Industria». 70050 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

CASETTA 7 locali, campagna, presso Muggia, vicino spiaggia, vendesi giornata lire 25.000. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 73739 S

STABILE nuovo città, 5 piani, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73715 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47465 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ADERENTI cena festino danze notte S. Silvestro, Capodanno, all'Hotel Ferdinandeo, possono ritirare relativo biglietto presso Ansaloni, via S. Lazzaro 16. 73731 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE colto, serio, conoscerebbe signorina bella, simpatica, scopo matrimonio. Sub «Bontà» al Piccolo. 73741 U

HOTEL Ferdinandeo (al Cacciatore), la miglior posizione di Trieste, servizio albergo, pensioni, restaurant, caffè, biliardi. Sale riservate per festini, nozze, banchetti, ecc. 73733 U

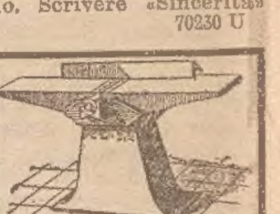
PARRUCCHIERE per signore, Scuola Milano, Servizio a domicilio, prezzi modici. Offerte sub «Parrucchiere» Piccolo. 47475 U

SIGNORINA 34enne, orfana, con proprio appartamento ammobiliato, desidera conoscere signore 40-50, affettuoso, scopo matrimonio. Scrivere serie offerte sub «Anno novello» al Piccolo. 73723 U

TINTURA capelli, finissima, garantita durata un anno. Valdirivo 4, IV. 73597 U

53ENNE distinto conoscerebbe signora onesta, 35enne, scopo matrimonio. Scrivere «Sincerità» Piccolo. 70230 U

MAGLI ANGELO
PADOVA
Corso del Popolo 8



Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

SCIROPPO S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. - Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali, bronchiti, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori reumatici e nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.

Lire 4.80 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmaceutico Chiesa S. Agostino, GENOVA
Spedizione gratis rimettendo direttamente cartolina-vaglia al nostro laboratorio

Genito-Urinarie

ed ogni altra **MALATTIA SESSUALE** ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura **TORRESI.** Opuscolo L. 1.20 anticip. Consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - **ROMA** — Farmacie: **Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste**

Ditta CARLO BURGSTALLER
TRIESTE, via Dante 14 - via Genova 14 - Telefono 139
INGROSSO - DETTAGLIO - ESPORTAZIONE
Coperte di lana d'ogni tipo — Maglierie di lana e cotone — Flanelle inglesi — Fustagni novità — Biancheria personale, letto e mensa — Camiceria — Colli — Cravatte — Guanti — Fazzoletti — Calze — Sciarpe da collo — Bretelle — Madapolan — Batiste — Stamperie
ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
Pronte in Casa forti partite per l'ingrosso e l'esportazione a prezzi eccezionali

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: **MARIO CASATI, via Chiozza 74**

Casa di vendita all'asta E. Vianello - Trieste
Via Chiozza 7 - Telefono 34-92
Grandiosa vendita
Giuocattoli e articoli per regali per
Natale
Capo d'anno
e Befana
SETTIMANA UNICA 20-24 dicembre

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione viatata — 15

Riassunto delle prime quattordici appendici

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou, il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa, perchè invece di studiare disegno e meccanica, scriveva poesie.

Doudou si reca da suo padre per offrirgli lo sfruttamento dell'invenzione di un freno fatto da Godasse, ma l'industriale non ne vuol sapere: tenta di far cambiare vita al figlio, ma non riesce e Doudou dà l'addio per sempre al padre.

Convinto di portare iattura agli amici, decide di allontanarsi da Parigi. Godasse spiega poi a Mimì la necessità di abbandonarla per essere più libero e forte nella lotta per la vita. Doudou prima di partire va dallo zio Daniele che gli regala trecento franchi che egli vuole dividere con Mimì e Godasse. Va da Mimì e la trova moribonda: ha tentato di uccidersi. «Perchè?» egli si chiede angosciosamente, senza arrivare ad una risposta plausibile.

Ad un tratto egli pensa a Godasse, che, tranquillo, certo, lavora alla tipografia, senza dubitare della sventura che lo minaccia.

— Ma... bisogna avvertire Godasse!... esclama a voce alta.

Macchinalmente si alza, ma la mano di Mimì, fino allora inerte, si afferra alla sua; le sue palpebre si aprono, scoprendo degli occhi pieni di spavento.

— No... no.... non lui! Non voglio!... — mormora con voce rauca e dolorosa, che sembra lacerarle il petto.

Doudou trasalisce, ma prima che abbia potuto domandarle uno schiarimento a quelle parole che lo stupirono, essa sviene; folle di disperazione, egli non prova neppure più a farla rinvenire, credendola morta.

Madama Velu entra, precedendo un uomo anziano: Doudou non lo guarda neppure....

— Ecco il dottore...

Costui si toglie il soprabito, esaminando digià l'ammalata che avvolge con uno sguardo acuto.

Le si avvicina, l'ascolta, prende il polso, senza fare una domanda. Doudou, ai piedi del letto, singhiozza con la testa tra le coperte.

Quanto tempo passa così? Non saprebbe dirlo. Tutto gira, nella sua testa. Ha l'impressione di perdere la ragione o di vivere il più tragico incubo.

Infine si alza una voce:

— Intossicazione leggera... Nulla di grave... Rialzatevi, signore... Vi dico io che non avete ad inquietarvi...

Egli conosce quella voce grave, calda, dal bel timbro. Si rialza bruscamente.

Il medico lo riconosce con stupore, ma, molto padrone di sè, trasale appena, poi, rivolgendosi alla Velu:

— Vogliate darmi un pezzo di carta... Niente penna, ho la mia stilografica.

Senza più curarsi di Doudou, traccia qualche linea.

— Sono due pozioni. Le farete preparare alla Clinica, è inutile andare da un farmacista.

La signora Velu, impressionata da quei modi di gran signori che non si aspettava di trovare in un medico del quartiere, balbetta:

— E per il vostro onorario, dottore? Quanto vi si deve?

Egli sorride impercettibilmente, poi guardando Doudou:

— C'è tempo.... il visconte Pietro de Marnay regolerà poi.

E dirigendosi per uscire aggiunge:

— Io non tornerò. Riposo e seguire l'ordinazione... Tuttavia, per il caso improbabile in cui avreste bisogno di me, telefonate. Ecco il mio biglietto.

Scende appena le scale, che Madama Velu, curiosa di sesso e di professione, si precipita a leggere:

Dottor Leone Vinski
Membro dell'Accademia di Medicina
Tel. Passy 64-82
196 Av. des Champs - Elysies

— Ed io che gli stavo per offrire cento soldi!... — grida la brava donna, soffocata, annusando la bottiglia dell'aceto per non svenire a sua volta.

* * *

La nottata è stata buona.

Il chiarore del giorno imbianca i vetri. Mimì dorme; il suo respiro è regolare. Doudou, che non ha cessato un minuto di vegliare, è seduto su una seggiola a capo del letto. Le ore sono passate smisuratamente lunghe, per lui: pieno di speranza quando la malata era assopita, lacerato dal timore quando si lagnava: lamento debole di colomba ferita.

Quanto ha fantasticato Doudou nella sua notte solitaria in cui planava la grande ombra della morte! Che cosa mai aveva potuto condurre Mimì al passo disperato? Evidentemente, c'è una rottura; ma perchè?

Ma che importa! Il segreto è suo, e così crudele che doveva ucciderla. L'essenziale è ch'essa viva. Oh, sì! Bisogna che viva. Nella sua febbre, egli crede che il medico abbia mentito e che le condizioni di Mimì siano assai peggiori; allora egli immagina i procedimenti capaci a salvarla.

La trasfusione del sangue, per esempio: operazione disperata e rarissima, letta nei romanzi. Come darebbe il suo sangue, perchè rigenerasse quello di lei bruciato dall'ossido di carbonio! Come vorrebbe morire per farla vivere!

Le sue mani s'incrociano e la preghiera gli sale dal cuore alle labbra:

— Mio Dio... non vi ho mai chiesto nulla per me... Ho sopportato la fame e il freddo ad espiazione della mia chimera... Milionario, ho condiviso la miseria dei più poveri senza mai lamentarmi... Ma oggi, ve ne supplico... esaudite la mia preghiera... Salvatela... Dio mio... Anche se non dovessi vederla più... fate che non sia una morta che lascio... E se mi imponete un supplizio... fate che sia alle sue nozze e non al suo funerale, che io assista.

Adesso si rivolge alla Vergine, pensando che il suo cuore di donna sarà più accessibile e più compassionevole.

— Ave Maria... piena di grazia...

Da un'ora Mimì è sveglia; tra le palpebre semiaperte, il suo sguardo non ha abbandonato Doudou la cui immagine si riflette nello specchio sul caminetto che le è di fronte.

Così, essa non ha potuto morire; non morrà, lo sente bene. Il sangue le batte regolarmente alle tempie; la testa si libera poco a poco dalla stretta della mano di ferro, che si era abbattuta su di lei.

E' Doudou che l'ha salvata: Doudou che l'ama, essa se ne rende conto ora più che mai; lo vede, lo sente pregare, poichè nella sua esaltazione egli parla a voce alta.

— Mio Dio... salvatela!...

La preghiera lo assorbe, il misticismo si mescola all'amore. Quel salvatore, non le è stato inviato dalla grande forza sconosciuta che fa muovere i mondi, grandi e piccoli, anche il piccolo mondo, anche una piccola donna di Parigi?

— Doudou... Doudou..

Egli le è vicino:

— State meglio?

— Oh, sì, molto meglio... sono guarita...

Doudou non sa più che dire, tante cose ha da chiedere.

— Allora... avete voluto scomparire. Non avete dunque pensato al dolore che mi avreste dato...

— Perdono...

Essa ha posato la sua mano in quella di lui, ed egli sente che sta per cedere, per confessarle il suo amore... Ma si domina: sarebbe male approfittare della sua situazione di salvatore.

— Domani.... non avrete più bisogno di me.... Domani.... partirò...

Continua